# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 313.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Venerdì, 12 Novembre 1897.



*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI*


## Il governo coi gruppi

Dicevamo l'altro giorno che in altri Parlamenti dove i ministeri sono costretti a governare coll'appoggio dei gruppi, questi si sono fusi sopra un determinato programma, sicchè il loro appoggio al governo è positivo, mentre l'appoggio che danno i nostri gruppi è negativo, essendo subordinato alla non discussione di certi problemi o questioni fra le più importanti.

L'*Opinione* ci risponde anzitutto che il governare coi gruppi è una necessità assoluta per le condizioni di Montecitorio e fuori, che i gruppi non sono divisi da vere dissonanze d'indirizzo, ma da *pregiudizi* antiquati o da denominazioni anche più antiquate come quelle di destra, sinistra e centri.

Noi siamo disposti ad ammettere fino ad un certo punto questo giudizio dell'*Opinione*, ma è strano che il pensiero di questa tendenza sia precisamente di gruppi di Zanardelli e Giolitti. Difatti quando l'on. Rudinì affermò che non esisteva più alcun partito, ma soltanto una maggioranza, la *Provincia di Brescia* allora diretta dall'attuale sotto-segretario di Stato alla P. I. e la *Sesia* ispirata da Giolitti, dichiararono che l'on. Rudinì era in errore.

Pel momento, dicevano essi, c'è una maggioranza di varie frazioni, che si sono unite per spogliare il ministero Rudinì nella liquidazione di alcune partite onerose lasciate dal precedente gabinetto; ma i partiti esistono sempre e compiuta la liquidazi me riprenderanno il loro impero, non avendo essi rinunciato ai principî e alle idee ed ai criteri propri, in una parola, al loro antico programma.

E che sia così, lo dimostra il fatto che quando ci siamo dinanzi di fronte a delle riforme o provvedimenti, nei quali era implicita la questione dei principî, delle idee o, meglio, delle tendenze politiche, quei gruppi hanno posto il *veto*, lasciando capire che si sarebbero ribellati a ogni atto di Ministero in contrasto a fermarsi o retrocedere.

L'*Opinione* ci domanda se nell'indirizzo della politica estera ed interna l'accordo non sia *positivo* e se per la questione d'Africa non sia stato non sia anche ottenere la soluzione che il Governo reputa più utile?

Ci permetta la nonna di risponderle che nella politica estera il consenso, tranne i radicali, è generale e che in quella interna, dopo un periodo di perplessità iniziale che non furono senza effetto, verso i partiti estremi, ora non vi è più dissenso, essendosi capito che contro i partiti estremi non c'è che un indirizzo di governo: la fermezza e l'energia nel reprimere la violenza col prevenire qualunque insidia alle istituzioni e all'ordine pubblico reprimendola all'inizio.

In quanto all'Africa l'*Opinione* non può dimenticare che si deve al concorso dell'on. Sonnino e del ministero Rudinì la respinta la proposta di abbandono della Colonia, ciò che permette al Ministero di preparare una sistemazione definitiva, che risponda dal più al meno al sentimento prevalente dell'opinione pubblica.

Soggiunge l'*Opinione* che se nel prossimo periodo parlamentare si riuscirà mercè l'operosità e la concordia della maggioranza a condurre in porto almeno una parte delle riforme proposte, si avrà la prova che l'accordo dei gruppi non è punto negativo.

Noi non desideriamo di meglio, anzi prevediamo che per talune riforme, che ci sembrano, come dicevamo ieri l'altro, buone ed utili, non mancherà il concorso dell'Opposizione stessa, guidata, com'è, da criteri più obiettivi che partigiani, ma con quel " se si riuscirà ,, l'*Opinione* stessa dimostra per lo meno che non è sicura della concordia dei suoi gruppi.

Non è, del resto, l'*Opinione* soltanto che nutra qualche dubbio, del resto ragionevole sul *positivo* concorso dei gruppi fin qui alleati. Lo stesso Presidente del Consiglio ha dimostrato di non nutrire una fede eccessiva, dal momento che ha sentito il bisogno, di mettere innanzi al banchetto di Torino, perchè fosse bandita la politica dai discorsi, la nuova formula francese " della concentrazione ,, della forze liberali.

D'onde questa necessità di una concentrazione delle forze liberali, se il Ministero fosse sicuro del concorso *positivo* dei gruppi, che ora formano la maggioranza, così detta, liquidatrice, per condurre in porto almeno una parte delle principali riforme proposte?

La verità è che su qualche gruppo il Ministero non può contare, ed è naturale, perchè manca, per difetto dell'attuale composizione parlamentare, impastata a base di coalizioni, quella coesione, anche relativa, senza la quale non si possono ottenere risultati positivi nell'attuazione di un piano concreto di riforme.

Ed ecco la necessità di una concentrazione delle forze liberali, che potrebbe senza dubbio riuscir efficace, tanto per dare stabilità ad un indirizzo positivo nella politica interna, quanto per attuare un piano di riforme diretto a migliorare l'organismo amministrativo dello Stato e le condizioni economiche del paese.

Ma è l'attibile questa concentruzione? Questo il punto, sul quale potremo discutere colla dovuta calma e ponderazione, giacchè il tempo non incalza, nè certe combinazioni se si possono enunciare, si improvvisano certamente fra i calici spumanti.

## Politica e Diplomazia

**Vienna**, 11. — Il principe Giorgio di Hohenlohe Ohringen va console generale di Germania a Budapest.

**Berlino**, 11, ore 12.15. — Da Friedrichsruh si annunzia che il principe di Bismarck dopo aver sofferto molto, a causa delle pessime giornate, di dolori nevralgici alla faccia, ora sta meglio e la notte può dormire alcune ore tranquillamente.

**Pietroborgo.** — La *Nordd. Allg. Zeit.* annunzia che l'addetto militare tedesco, maggiore Lauenstein, consegnò al comandante della *Rezia* due ritratti dell'imperatore Guglielmo con la firma dei sovrani, che furono solennemente ricevuti dall'equipaggio della nave, che fece un evviva a Guglielmo II.

**Capetown.** — Il signor Cecil Rhodes, completamente ristabilito di salute, si occupa ora di lavori di agricoltura a Juyanga.

**Belgrado.** — Il Re Alessandro ha nominato il ministro del Montenegro a Costantinopoli, signor Demetrio Bakitch, gran cordone dell'ordine di Takovo.

**Londra**, 11. — Il signore e la signora Gladstone partiranno verso il 25 corrente per Cannes, dove contano passare una parte dell'inverno.

**Parigi.** — Il generale Obrutschoff, capo di Stato Maggiore dell'esercito russo, è ritornato a Pietroburgo.

**Pietroburgo.** — Indipendentemente dalla prossima nomina di un agente diplomatico di Russia a Tangeri, il governo russo si propone di istituire quanto prima una Legazione a Bangkok.

(S) **Londra**, 11 — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che lord Salisbury offerse la sua mediazione nella vertenza tra la Germania e la Repubblica di Haiti.

### Nozze principesche.

(S) **Vinreggio**, 10. — Iersera nella tenuta di Borbone fu celebrato il matrimonio civile di Donna Alice di Borbone, Ansiria ed Este, figlia di Don Carlos, con S. A. Serenissima il principe Vittorio Federico Ernesto di Schonburg-Waldenburg, ufficiale dei cacciatori bavaresi.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile il cav. Filippo Bolla, R. Commissario straordinario, assistito dal segretario Del Beccaro.

## Parlamenti esteri

*AUSTRIA.*

(S) **Vienna**, 11. — (*Camera dei Deputati*) — La seduta è aperta con una serie di appelli nominali proposti dalla Sinistra tedesca.

(S) **Vienna**, 11. — (*Camera dei deputati* — Dopo singoli appelli nominali si riprende la discussione della proposta tendente a porre in stato di accusa il gabinetto Badeni per la ordinanza relativa all'uso della lingua ufficiale in Boemia.

Lo cacio Vuissy parla contro tale proposta ed il liberale-tedesco Mengor in favore.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Vienna**, 11 — Nei circoli parlamentari si assicura che Ehenlee abbia definitivamente rifiutato di accettare la Presidenza della Camera dei deputati.

Perciò nella seduta di domani l'attuale vicepresidente Abrahamowicz sarà eletto Presidente, ed il secondo vice-presidente Kramarz avrà momento prima vice-presidente.

Riguardo all'elezione del secondo vice-presidente si fanno vari nomi, in quello non essendo ancora definitivamente fatta.

*GERMANIA.*

(S) **Berlino**, 11. — Il Reichstag è convocato pel 30 del corrente mese.

## Il banchetto di Torino

(S) **Torino**, 11. — Alla colazione di 87 coperti all'*Hotel-d'Europa* offerta dal presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, intervennero gli on. ministri Brin e Sineo, gli on. senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, le autorità civili e militari, il Comitato dell'Esposizione generale di arte sacra e le notabilità.

Al levar delle mense l'on. Coppino, ricordando l'allerta festa di S. A. R. il Principe di Napoli, brindò al Principe, al Re, alla Regina.

L'on. conte Rignon bevette all'on. Di Rudinì.

L'on. Boselli, in nome del Consiglio provinciale, brindò all'on. presidente del Consiglio.

L'on. Di Rudinì ringraziò gli oratori ed i presenti ed affettuosi con lui. Si unisce di gran cuore alla proposta di bere al Principe di Napoli e saluta lieto se i commensali vogliano associarsi a far giungere un saluto al Principe ed alle Loro Maestà. (*Applausi fragorosi*). Dice che l'on. Coppino lo invitava ad ispirarsi agli alti e nobili sentimenti che emergono da questa terra. Non vi può essere uomo politico che voglia sentire infiammarsi che non si debba ispirare alle memorie di questa terra. Se vorrà vivere lungamente e gloriosamente dovrà ispirarsi alle glorie del Piemonte ed alla lealtà della Dinastia di Savoia. (*Vivi e prolungati acclamazioni*).

Seguono i brindisi di Bodini al sindaco, alla Giunta e l'Ospedale di Cottolengo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Torino**, 11, ore 16.30 — La *Gazzetta del Popolo* dice che le parole dell'on. Coppino costituiscono la nota alta della manifestazione di ieri e nobilevarono l'ambiente politico, a cui le dichiarazioni sempre appropriate dell'on. Brin conferirono il suo giusto carattere.

Gli applausi con cui furono accolti i voti degli on. Villa e Coppino, dimostrarono che la deputazione piemontese sa rappresentare i gruppi e le simpatie personali, per riunirsi allo scopo di combattere le fazioni insidiatrici la vita nazionale e sostenere un governo che abbia un programma che sia garanzia di forza e di libertà.

La riunione di ieri non significa adesione incondizionata o sottomissione supina al Ministero, la *Stampa* dice che il Ministero lascia il tempo che trova, salvo una dimostrazione di cortesia di più cei deputati piemontesi.

Scuse la mancata adesione dell'on. Giolitti, dicendo che l'invito diretto gli fu recapitato all'ufficio stesso della *Stampa*. Essa lo trattenne nella speranza che fosse ritornato ieri da Roma. Se l'on. Giolitti in avvio ritorno in tempo, avrebbe partecipato al banchetto per ragione di cortesia.

La *Gazzetta di Torino* trova che nei discorsi pronunciati nel banchetto domina una nota eccessivamente ottimista.

L'assenza dell'on. Giolitti al banchetto di Torino è significativa. La *Gazzetta Piemontese* (vedi nostri dispacci particolari) la spiega coll'incidente del biglietto d'invito, che fu inviato al suo ufficio e dove fu trattenuto nella speranza che l'on. Giolitti ritornasse in tempo da Roma per consegnarglielo.

Ma l'on. Giolitti è rimasto a Roma, per giudicare probabilmente sui reclami che pervengono alla Commissione centrale delle imposte, di cui egli ai è conservata la presidenza, alla quale, come è noto, è annessa una prebenda da cannonico di S. Maria Maggiore.

Il fatto però che non prese parte al banchetto neppure il suo sostante di campo on. Galliuberti, tuttora irritato perchè non l'hanno passato al Sottosegretariato della Giustizia (non ci sarebbe mancata altro) dimostra che lo Stato Maggiore del gruppo non è soddisfatto.

Dice la *Stampa* che il banchetto lascia il tempo che ha trovato. Certamente la riunione di Torino non ha infinito valore parlamentare, ma non è senza significato: vi si scorge l'indizio che la deputazione piemontese non vuole essere considerata un gruppo di arcieri al servizio politico del ras di Dronero, ne secondarne tutti i capricci.

D'aria di Montore che avrebbe assunto l'on. Giolitti sul recente colloquio coll'on. Rudinì e quella specie di protettorato sul Ministero hanno, pare, fatto senza ragione, irritato i nervi, anche agli aderenti del gruppo, che sono interessati in discreto numero al banchetto.

Del resto, a parte queste piccole meschinità, che rivelano tutto al più un grado non molto elevato del temperatore di certi nostri uomini nuovi di Stato, se la politica dei partiti fu bandita dal banchetto, è indubitato che vi dominò alla la nota molto più simpatica del sentimento nazionale.

Il quartetto degli oratori è stato felice e il tema svolto con armonico accordo e di quelli che trovano eco nello spirito pubblico italiano, il quale sente il bisogno di essere compensato sempre in esso dell'aridità della rettorica politica dei grappoli parlamentari.

A noi non dispiace, come pare spiaccia ai nostri piccoli Catoni, udire ogni tanto le lamentazioni dell'on. Saracco, che giovano sempre (come avrebbero giovato quelle di Geremia, se le dodici tribù gli avessero dato ascolto) a mantenere vivo lo stimolo del lavoro e del risparmio ed a guardarsi dal ricadere nelle prodigalità imprudenti: ma accanto a questa nota debile ed vuol pure, a tempo, la nota virile e gagliarda del patriottismo, che rinfranchi, volgendo lo sguardo al passato, gli animi sui destini fanni della patria.

### *La questione del Niger*

*Servizio speciale del Pop. Rom.*

**Parigi** 11, ore 16,30. — Il *Matin* dice che l'inghilterra intera approva il discorso di Lord Salisbury.

Il *Figaro* e il *Soleil* altrettanto alla questione del Niger esprimono la speranza che verranno evitati conflitti.

Il *Journal* dice che Hanotaux saprà rispondere degnamente alle minaccie di Lord Salisbury.

In complesso però la stampa si mostra calma.

**Parigi**, 11, ore 18,30. — Conferenza fra i delegati francesi e inglesi per la questione del Niger è interrotta.

Si dice che il delegato inglese Everett sia indisposto.

Si prevede che i lavori della Conferenza saranno lunghissimi.

## COSE D'ORIENTE

*DA CANDIA*

(S) **Londra**, 11 — Lo *Standard* ha da La Canea che due soldati turchi hanno pugnalato una donna cristiana.

*La Camera greca.*

(S) **Atene**, 11. — È stata oggi solennemente aperta la nuova sessione della Camera dei Rappresentanti.

Quanto prima si procederà alla elezione del Presidente.

Sembra certa l'elezione a presidente di un candidato delvanniista, ma non avendo l'elezione carattere politico, presentemente non vi è da temere che avvenga una crisi ministeriale.

### Incidente austro-turco.

(S) **Vienna**, 11 — Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli: I circoli politici ritengono che il contegno assunto dall'Ambasciata austro-ungarica verso la Porta sia in relazione colla partenza del Principe ereditario austro-ungherese *Leopardo* per Messina, essendo stata quella partenza preceduta dalla condotta indegna ed illegale delle autorità locali di Mersina contro un suddito austro-ungherese.

Quelle autorità espulsero l'Agente del *Lloyd austriaco*, Barazzutti, in seguito al semplice rispetto che egli avesse partecipato a meno politiche.

Prima ancora che l'Ambasciata austro-ungarica avesse mosso reclami in proposito, la Porta le aveva concesso il suo rincrescimento per l'accaduto, promettendo riparazione.

Malgrado ciò, l'Agente Barazzutti fu costretto ad imbarcarsi per Alessandria.

Tornato quindi a Mersina, dietro autorizzazione della Porta, Barazzutti fu attaccato dal rappresentante governativo, senza verun riguardo per la bandiera austro-ungarica e per la protezione consolare verso il medesimo. Quelle autorità di chiararono apertamente che agivano così per ordine del Governo.

In seguito al energico reclamo dell'Ambasciata austro-ungherese, la quale chiedeva una inchiesta, con partecipazione di un rappresentante dell'Ambasciata, la Porta si manifestò propensa a dare la chiesta soddisfazione, ma tuttora sembra esitare a mantenere la sua promessa.

L'ambasciatore sarà perciò costretto a reclamare tale soddisfazione in modo perentorio, per vincere la resistenza passiva diretta anche contro altissimi voleri.

Intanto l'avvio del *Lopard* è stato ordinato per proteggere innanzi tutto il Consolato austro-ungarico ed i cristiani di Mersina.

### Pel traforo del Sempione

*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berna**, 11, ore 16,30. — Ha avuto luogo una conferenza dei delegati delle Banche cantonali di Zurigo, Berna, Vaud e San Gallo con la delegazione del Consiglio federale.

Vi vennero gettate le basi di un progetto per fornire alla ferrovia Giura-Sempione, nel caso del rifiuto delle ferrovie per parte del governo, il capitale in obbligazioni occorrente pel traforo del Sempione.

La proposta verrà sottoposta all'autorità federale.

## Commercio e industria tedesca

La Germania attraversa un periodo di espansione e di prosperità industriale e commerciale, veramente meraviglioso.

Dal 1868 al 1896 il numero dei cavalli vapore delle macchine fisse in Prussia è aumentato da 1,447,359 a 5,534,900.

Primeggia l'industria del ferro che ha tratto ragione dei suoi grandi progressi dalla ricerca ria del mercato russo, dalle forti ordinazioni delle Stato prussiano per armi e per ferrovie, finalmente per le crescenti applicazioni della elettricità.

La Germania è divenuta una concorrente formidabile pei maggiori paesi industriali. Troviamo a questo proposito delle preziose indicazioni in un rapporto della Camera di commercio di Berlino per il 1897.

In esso troviamo la conferma che a capolista del movimento industriale tedesco stanno le industrie minerarie e metallurgiche, specie la produzione delle macchine, seguono l'elettrotecnica, le cartiere, i prodotti chimici e l'industria tessile.

Tuttavia il rialzo dei prezzi delle materie prime, in sensibilissimi, i profitti, rendendo nel 1896 molto meno rimunerativa la produzione delle manifatture.

Il consumo del carbone in Germania è aumentato dell'8 per cento nel 1896 e del 15 per cento a Berlino, ciò che pe ha fatto rincarire il prezzo.

Anche l'industria chimica è una delle sorgenti di prosperità in Germania, contribuendovi le condizioni della scienza e il regime di protezione fiscale. La quantità di tali prodotti venduta è aumentata, ma i prezzi hanno tendenza a indebolire; primeggiano i prodotti farmaceutici e fotografici.

Nelle industrie tessili hanno softo invidiabile le telerie, le aeterie, i tappeti, le stoffe per mobili, le tele cerate; meno buono le lanerie, le passamanterie, le confezioni.

Spigoliamo ora qualche dato particolare al mercato di Berlino.

Il commercio locale di fiori freschi soffre la concorrenza dei produttori del Mezzogiorno, i quali non contenti di avere depositi in Germania, vanno in cerca di acquirenti diretti in Russia. Col ribasso dei prezzi, aumenta il consumo.

Quanto ai legumi nell'inverno i prezzi sono dettati dall'estero, alcuni paesi si sono dedicati a delle specialità; l'Olanda per esempio si è specializzata il mercato berlinese per i cavoli rossi; l'Italia pei cavolfiori. Lo stesso si dica dei frutti.

Il commercio dello zucchero e dell'alcool non è più lucrativo. Nel 1895-96 la produzione dell'alcool è stata di 330 milioni di litri, contro 291 milioni nel 1894-95. Ne sono stati consumati 225 milioni contro 216 nell'anno precedente: il resto fu esportato, ma a prezzi non compensatori.

Nel 1896-96 le 90 birrerie di Berlino hanno prodotto 3,913,261 ettolitri di birra. Una sola birreria ne ha venduti 478,000 ettolitri.

Le 23 birrerie costituite per azioni hanno distribuito un dividendo medio del 7 1/2 per cento.

Anche il consumo del vino è in aumento, specie per le qualità inferiori a buon mercato. I vini francesi sono sempre preferiti: i vini italiani sono equiparati ai tedeschi.

L'industria del tabacco, non avendo potuto in causa della insurrezione servirsi dei prodotti di Cuba, ha dovuto ricorrere ai Messico ed al Brasile, con scapito della fabbricazione. Vi sono a Berlino 371 fabbriche di sigari con 1367 operai e 44 fabbriche di sigarette.

Aumenta il consumo dei generi coloniali, benchè sia ancora lontana dalle cifre dell'Inghilterra, della Russia e dell'Olanda. Aumentano a vista d'occhio le industrie delle fabbriche ed il consumo del cioccolato.

Prospera il commercio delle conserve di legumi; ma il risultato di rinvenire un'industria e legumi restringerla questo ramo industriale. Il tentativo di produrre funghi artificiali per evitare l'importazione, è fallito.

Diminuita l'importazione del bestiame, specie dei porci e montoni. A Berlino si sono contrattati nell'anno 50,000 buoi; 877,000 porci; 165,000 vitelli; 374,000 montoni. Il prezzo medio per 50 kg. di carne è stato da 37 a 38 marchi pei buoi; da 39 a 41 pei porci; da 44 a 61 pei vitelli; da 42 a 48 pei montoni e da 37 per l'agnella.

Il consumo del latte a Berlino (1,700,000 abit.) è valutato a 173 milioni e mezzo di litri. Furono venduti sul mercato berlinese 26 milioni e mezzo di kg. di burro nova, di cui circa 7 furono importati. Le nova provengono principalmente dall'Italia e dalla Russia; qualche partita nella primavera anche dalla Bulgaria, dalla Grecia e dall'Egitto.

Un articolo di consumo in piena decadenza sono i gambi di (Cervelas) provenienti dalla Francia e dal Belgio. Il pubblico oggi dà la preferenza alle cotte, che ora si sono importate in Germania nel 1896 9168 quintali; e al cavials di cui ha consumato 48,000 kg.

Industrie locali, vere specialità di Berlino, sono, la fabbrica reale di porcellane e le industrie delle lamande e degli articoli di gomma.

Un ramo importante di commercio è quello della confezione dei mantelli per signore; benchè oggi i mantelli di lusso siano fabbricati a Parigi a prezzi minor prezzo, facciano una forte concorrenza. Tuttavia Berlino vinde in Inghilterra per un venti milioni di marchi di mantelli. Anche il Canadà è un buon cliente per questo articolo speciale.

Finalmente accenniamo alla fabbricazione dei giocattoli, per i quali Berlino gareggia con Francoforte.

Lo spazio non ci permette di estenderci più oltre in questo riassunto dettagliato, ma quel poco che ne abbiamo detto basta a dare un'idea approssimativa del movimento prodigioso delle industrie e del commercio berlinese.

## La salma del tenente Gasperini.

(S) **Bologna**, 11. — Il trasporto della salma del tenente commissario di marina Gasparini nelle sue Bendie e rimpatrio importante. Hanno preso parte al corteo le autorità civili e militari, una e mpagnia di fanteria con musica, diverse Società con stendardi e la musica municipale. Lungo il percorso la folla salutava reverente e commossa la salma del prode estinto.

## Le tramvie in Italia

In una monografia del comm. De Benedetti, delegato della Società Adriatica presso il Governo, pubblicata negli Atti del Congresso ferroviario di Bruxelles, troviamo la situazione delle tramvie in Italia al 30 giugno 1897.

La cognizione esatta di questa situazione può fornire argomento e stimolo a favorire lo sviluppo delle tramvie, la quali potrebbero, anche con grande vantaggio della economia nazionale, prendere il posto di quelle ferrovie che l'esperienza ha dimostrato non essere capaci di dare che un piccolo reddito.

In fatto di tramvie, l'Italia occupa attualmente il primo posto in Europa. La nostra rete rappresenta più di un quinto della somma della reti europee, mentre la nostra popolazione è soltanto un decimo della popolazione dell'Europa.

I 2850 chilometri di tramvie a vapore, esistenti in Italia al 30 giugno scorso, hanno per la maggior parte l'armamento normale dello scartamento di 1,45, eguale a quello delle ferrovie.

Essi sono divisi nelle diverse regioni nel modo seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Regione continentale | ( settentrionale | km. 2166 |
| | ( centrale | » 176 |
| | ( meridionale | » 115 |
| Sicilia | | » 10 |
| Sardegna | | » 83 |
| Totale nel Regno | | km. 2850 |

Queste tramvie sono in massima parte poste sulle strade ordinarie, ed è perciò che esse hanno preso uno sviluppo così notevole nella regione settentrionale, dove le strade ordinarie vi hanno potuto essere seguite con minore spesa.

Difatti il costo medio, compreso il loro materiale mobile, e non compreso il valore della strada su cui sono poste, non ascende che a 35,000 lire al chilometro.

Quando si volesse istituire un confronto fra queste tramvie e le ferrovie economiche a binario ridotto, od anche colle ferrovie ordinarie, converrebbe aggiungere a questo prezzo di L. 35,000, il costo della parte occupata dalla strada ordinaria, che può variare fra 10,000 e 15,000 lire al chilometro secondo che la strada è in piano ovvero in pendio, in rettifilo o in curva.

Tenendo conto adunque del valore stradale, il costo delle nostre tramvie si può considerare fra le 45 e le 60 mila lire al chilometro.

Calcolando che la maggior parte corra in piano, la somma totale occorsa per la loro costruzione non oltrepassa i 150 milioni. Somma relativamente lieve se si sofferma su quella che hanno costato i 1270 chilometri di ferrovie a binario ridotto aventi esercizio proprio, che raggiunsero l'importo di 150 milioni, vale a dire circa 120 mila lire il chilometro, senza rendere maggiori, nè migliori servigi di quelli che rendono le tramvie.

Sommando insieme la lunghezza delle tramvie a vapore, chilometri 2850
con quella delle ferrovie a binario ridotto, chil. 1270

si ha un complesso di chilometri 4120
i quali hanno importato una spesa complessiva di 280 milioni.

Questa lunghezza rappresenta il 23 per 0[0] della lunghezza totale delle ferrovie italiane, mentre il costo raggiunge appena il 5 1/4 per 0[0] di quello delle ferrovie.

Eppure i servizi che hanno reso le tramvie a vapore e le ferrovie economiche sono eguali e qualche volta superiori a quelli che rendono parecchie delle ferrovie normali, mentre le tariffe delle tramvie e delle ferrovie a binario ridotto sono, com'è facile capire, inferiori a quelle delle ferrovie normali.

Bastarà osservare che il prodotto medio chilometrico di 3160 chilometri di strade ferrate ordinarie appartenenti alla rete mediterranea ascende ad circa 5000 lire nell'anno 1895-96, mentre nello stesso anno vi furono 610 chilometri di tramvie a vapore che diedero un prodotto inferiore di poco a L. 5600 per chilometro — e che, mentre le ferrovie complessivamente non coprono le spese d'esercizio e di carezzo, le tramvie, anche di deboli traffici, generalmente le coprono anzi molte di esse hanno potuto dare ai loro azionisti dei dividendi che variano fra 0,80 e 2,70 per cento, per quanto un tale frutto in Italia non sia molto lusinghiero per i capitali investiti.

La nuova legge sulle tramvie approvata nel gennaio di quest'anno, avendo accordato alcune facilitazioni alle tramvie in Italia, disciplinandone la concessione e l'esercizio, contribuirà certamente a migliorarne le condizioni.

Ogni modo, questo è dimostrato, che se in molte località, specialmente nelle isole, si fosse adottata il sistema della tramvia, anzichè delle ferrovie ordinarie, lo Stato avrebbe risparmiato alcune centinaia di milioni e le popolazioni avrebbero avuto un mezzo di trasporto più che sufficiente ai loro bisogni e allo sviluppo del loro traffico, oltrechè avrebbe ricevuto più comodo pel maggior numero di treni, che si avrebbero potuti attuare, con minima spesa, in certi periodi o circostanze di maggior movimento.

### *Conferenza ferroviaria*

(S) **Venezia**, 11. — In seguito ad invito del Comitato esecutivo per l'esposizione internazionale che si occuperà di trattare l'estensione che si propone di dare in Italia al servizio dei treni-lusso Nord-Sud-Orient-Express, che ora invece si ferma a Verona e tratterà pure le modalità relative al treno stesso

Assisteranno alla conferenza Kranadi, presidente della ferrovie germaniche, Eberwayer, direttore generale delle ferrovie bavaresi, Nagelmakers, direttore generale della Compagnia dei Wagons-Lits, Casper, direttore della Sud-Bahn austriaca, Becchini, capo del movimento centrale delle ferrovie adriatiche, Yanni, direttore commerciale del *Lloyd austriaco* e l'ispettore Garichi che rappresenterà l'Ispettore Corato generale delle ferrovie italiane.

Stasera, per invito della Compagnia dei Wagon-Lits, vi sarà un banchetto al Grand Hotel. Vi sono invitati i membri della Conferenza, il Prefetto, il Sindaco, il presidente della Camera di commercio, i consoli tedesco ed austro ungarico ed i rappresentanti della stampa.

## Il pane a buon mercato

La questione del pane a buon mercato è tornata alla discussione, sognando il concetto che la soluzione del problema debba ricercarsi alla parte economica esclusivamente. Può essere questo uno dei coefficienti, specialmente se vogliasi tener conto delle ultime deliberazioni dei panattieri che domandano diminuzione delle ore di lavoro e abolizione del lavoro notturno.

Ma la questione è oppartuno che si discuta perchè se eaguiamo il corso dei mercati, le entrate normali dei grani esteri, se consideriamo che il lavoro dei molini generali si fa con gli stock dei grani esistenti, che già una esportazione di farine si verifica nella provincia, tutto questo porta alla conseguenza che quando le attuali provviste saranno esaurite, le grandi importazioni di grani esteri non si verificheranno, le farine dovranno aumentare necessariamente di prezzo, e con esso per conseguenza il grano; ed un indizio chiare se ne ha nel fatto che le Società molitrici non vimpegnano a lunghi contratti.

Questa previsioni, che vorrei non si verificassero, m'inducono a ritenere che non è solo alla panificazione meccanica che si deve domandare un rimedio, il quale potrebbe anche in parte palliativo, quando i bisogni dell'inverno prossimo si faranno sentire gravi ed urgenti.

Questi pensieri mi sono suggeriti per la mente, quando ieri l'altro insieme ad un gruppo di rispettabili persone, nel forno del fratelli Lais, io assistevo al lavoro della impastatrice presentata dall'ing. cav. Colacicchi.

Senza dubbio la impastatrice presentata dal Colacicchi ha i suoi meriti; diminuisce il lavoro dell'uomo; seguisce un lavoro d'impastazione più lodo, igienico, razionale, è di piccola dimensione, costerà poco e può essere accessibile anche alla panificazione casalinga.

Ma non è dalla impastazione meccanica che possiamo aspettarci il pane a buon mercato. I nostri lettori hanno sentito in questi giorni parlare di un nuovo, prezioso di panificazione che ci darebbe il pane *integrale*, cosè è stato chiamato, non solo a minor prezzo, ma di virtù nutritive ed igieniche superiori al bianco comune. Il nostro giornale ne diede una chiara spiegazione.

Il rappresentante della Società di Bruxelles per la panificazione detta *avitapre* fa ricevuto dal conte Odescalchi ministro di agricoltura, il quale incoraggiò l'iniziativa a che saggi pratici fossero fatti in Italia.

La base del nuovo processo di panificazione è la preparazione di una pasta risultante dall'intima e perfetta mescolanza di tutte le parti che compongono il chimo del frumento e cioè i tegumenti esterni, cruscu, la massa centrale interna o farina bianca. Il pane che ne risulta è bigio.

E' una idea molto diffusa questa che il pane bigio, fatto colla crusca e macinello sia più nutritivo del pane bianco, poichè alla crusca si attribuisce un gran valore nutritivo.

Questa alta stima della crusca scrive il dott. Marescalchi, l'hanno anche gli abitanti delle Isole Baleari i quali preparano il loro *carrus de la terra* facendo bollire il grano, lasciandolo essiccare al sole, e poi macinando e mangiando insieme tegumenti e mandorla.

Qualche cosa di simile fanno anche gli abissini trinando e impastando la *Dura*. Ma la superiorità di una idea non basta sempre a mostrarne la bontà, e si potrebbero ricordare le esperienze del Tonatien le quali dimostrarono che

a forte si vanta la superiorità del pane bigio sul pane bianco e che anche dal punto di vista economico il pane bianco è più ragionevole del bigio.

E si potrebbe anche rammentare l'esperimento fatto nel 1870, secondo narra l'Anfossi, dai carcerati di Milano, i quali accettarono 300 grammi di meno per giorno di pane, purchè fosse bianco e rivelò la convenienza di tale sostituzione poichè il pane bianco era più digeribile e più accetto.

La questione adunque si riduce a questo: se convenga o no l'unire nella panificazione alla farina la crusca.

Con la scorta delle autorità di chimici e microbiologi, che in questi ultimi tempi si occuparono di questo studio che tanto interessa l'umanità, io cercherò di dare ai lettori le principali nozioni che riguardano la panificazione, e quindi dovranno essere il termine di confronto, per giudicare se il valore alimentare del nuovo pane, sistema *antispire* è non dirò superiore, ma uguale a quello del pane bianco comune.

Ciò che fu dai giornali affermato, ma che deve essere provato alla stregua delle analisi.

È bene innanzi che ogni altra cosa presentiamo la conoscenza della costituzione del granello di frumento e lo svolgimento della lavorazione nei comuni molini e negli ordinari pastifici.

Il granello di frumento è percorso nel senso della lunghezza da un piccolo solco che viene a dividerlo in due lobi. Ad una delle estremità trovasi l'embrione, allattra si trovano dei peli, caducissimi sempre di polvisole e di microorganismi che il microscopio rivelerà poi nei cascami della macinazione e anche nelle farine.

Il minutissimo dott. Mercadelli, così descrive la sezione di un granello nel senso della sua minor dimensione. " Dall'esterno veniamo all'interno trovamo: 1. la cuticola; 2. lo strato epidermico, formato da cellule a pareti resistenti, impregnate di materie azotate, grasse e minerali; 3. uno strato di cellule parenchimate a struttura punteggiata: a uno strato di cellule allungate, piatte, con piccola cavità e parete piuttosto spessa; 5. una serie di cellule grandi, quadrate di color giallastro, a contenuto granuloso, di color giallastro bruno, formato da materie azotate e grasse e da l'strato di calce e di magnesia, simile dopo combinato le cellule antidifere e con granuli di glutine.

" Le materie azotate che abbiamo detto esistere nei diversi strati, hanno quasi sempre per sede il germe ed è molto utile e significativo anche il caso che si basa il valore nutritivo del grano quindi del pane. "

Il Papen dà questa composizione del granello intero del frumento, prendendo due delle varietà la tal stuillate.

| | *Grano tenero* | *Grano semi-duro* |
|---|---|---|
| Amido | 75,54 | 68,55 |
| Glutine e mat. azot. | 11,05 | 16,25 |
| Destrina e olio sic | 3,05 | 7,00 |
| Materie grasse | 1,87 | 1,95 |
| Cellulose | 3,09 | 2,40 |
| Materie minerali | 1,50 | 2,85 |

Ora colla macinazione, specialmente a cilindri e col burattamento, si riesce ad avere diverse qualità di farine. Il commercio ne distingue la qualità:

1. *Fiore di farina*, che proviene dalla prima macinatura e dal primo burattamento, mescolata colla macinatura dei primi scendenti.

2. La *prima seconda* farina di seconda qualità ottenuta colla macinatura dei secondi e terzi scendenti e dal fiore della seconda di 3a qualità.

3. La *seconda seconda* farina della nuova macinazione della crusca e dei semolini scadenti.

4. La *terza seconda*, farina bassa, farinella che costituisce una vera utilizzazione dei cascami, tra i quali i più importanti la crusca ed il crischello.

Vedremo nel seguente articolo i risultati della macinazione semplice a farina e la composizione chimica della farina e della crusca.

*A. Poggi.*

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

*Il Consiglio di Stato* ha emesso il suo parere sui seguenti affari:

Domanda della Società degli Alti Forni e Acciaierie di Terni, applicative della facoltà di passare e cuticle occorrenti per completare il tronco Guinaldi-Fontevivo della Parma-Spezia, per essere dispensata dall'obbligo di nominare un supplente.

Schema di transazione e della Intendenza di finanza per un compenso per danni derivati alla Ditta medesima in dipendenza della costruzione di alcuni manufatti nelle interazioni della strada di Rocca Cataldo e della strada di Parrilli colla ferrovia calabro-lucana.

Proposta di transazione al verbale colla Ditta Arena e Pasero per danni arrecati ai loro fondi in conseguenza della costruzione del tronco sull'istmo tra Milazzo e la Messina-Cerda.

Id. id. coll'impresa Lomi circa una vertenza dipendente dalla cessazione dei lavori di completamento della stazione di San Zeno Zolfino, della Simenetti-Bibbiena, resi necessari dall'innesto nella medesima della Parma-Brescia-Iseo.

Atto di transazione colla Ditta serra, relativamente al rimborso di un premio di assicurazione per ripetuti incendiamenti di una casa abitazione e di annesso terreno, di proprietà della Ditta medesima, nonchè dei lavori di costruzione del tronco santo Stefano-Sarzana, nella Parma-Spezia.

Concessione di una proroga di 180 giorni all'Associazione Cooperativa di produzione e lavoro di Gratina delle Puglie, pel compimento dei lavori della trincea abbandonata di Quarto, che essa assunti con contratto del 14 novembre 1890; approvazione di un progetto di lavori addizionali al ricorso della stessa trincea, e proroga, fino al 10 luglio 1899, del termine per le ripetizioni ed occupazioni per causa di pubblica utilità contemplate dal contratto stesso e dalle opere approvate con ministeriale Decreto 26 gennaio 1895.

Approvazione della nuova convenzione colla Ditta Vandoni-Zanoli a rettifica di quella approvata con R. decreto 5 dicembre colla proprietà della Ditta stessa per condotta d'acqua del torrente Orme al ritornitore della stazione di Empoli.

Transazione per maggiori compensi pretesi dalla impresa Alfonso Biagi, per la esecuzione di lavori di consolidamento al sottopassaggio al chil. 66,542.92 della Battipaglia-Castrocucco; approvazione della liquidazione finale e autorizzazione della maggiore spesa di L. 16,427.15.

Definizione di vertenze colla Impresa Biagi Alfonso per pagamento di compensi per i lavori di parziale ricostruzione di caletta e pedritti in galleria di Rutino della ferrovia Eboli-Metaponto.

*Il Comitato superiore delle Strade ferrate* fe la sua recenti adunanze ha emesso il suo parere sui seguenti affari:

Disegno di convenzione predisposto dalla Società delle ferrovie Meridionali per definire amichevolmente le questioni insorte col detto Governo Gaetano Bernardi pel due passaggi a livello a Rubiera (Reggio Emilia).

L'atto di Sua Ma. 25,795,56 e l'altro di Lit. 25,779,60 della Treviso-Belluno.

Proposta dell'Adriatica di condono di multa all'Ingegn. Gaetano Mazzola per la ritardata esecuzione dei lavori relativi alla costruzione delle seggiole a due posti della Trieste-Aquila al km. 27,800 contro le corrosioni del fiume Frassena.

Progetto dell'Adriatica per consolidare la ferrovia esistente a monte la strada d'accesso al passaggio a livello al km. 125,561 della Certe Chiusi-Firenze da approvarsi anche agli effetti della legge sulle espropriazioni di pubblica utilità. L. 6000.

Due progetti della Mediterranea, relativi al raddoppio del binario sulla tratta Lecco-Camerlata e Como-Chiasso della Milano-Chiasso per l'importo rispettivo di L. 228,353,14 e 17,837,52 (escluso il mat. mob. d'armamento e da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. Il progetto per il tronco Camnago-Camerlata.

*Rete Adriatica.* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Impianto nella stazione di Mestre della stadera a ponte di 30 tonnellate di leggiera d'opera della stazione di Calvisano e compenso per la manovra stazione di Mestre di 25 tonnellate di leggiero d'opera alla stazione di Mestre.

Contratto colla Ditta Tognoli Pietro di Bologna, per rialzare la tettoia parallela del primo nel tronco al km. 31,710,060 della Bologna-Portoleguzzano, in dipendenza della sistemazione dello scalo suddetto.

Relazione e proposta per la costruzione interna all'atto del collaudo della Ditta Antonio Vallin valutazione delle tipo di chiusura pensiate luogo il tronco Cris-Chiusi, in propria all'avvenuto sdoppiamento di binario.

Perizia suppletiva della spesa occorsa per l'ampliamento e la sistemazione generale della stazione di Padova, ammontare a L. 2,600,000.

**Per tutte le Società.**

Con recenti D. M. R. R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 9000 per la costruzione di una magliera a doppio asse sparto L. Gattapo del passo di 5 sul fiume Bormida al km. 10,396,35 della R. Giuseppe-Acqui.

L. 243,483 pel raddoppio del binario da Monza a Camnago della Milano-Chiasso anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

L. 415,000 pel riordinamento e la sistemazione dei servizi viaggiatori e merci a grande velocità nella stazione di Torino P. N.

L. 20,600 per la costruzione di un piano caricatore e di un magazzino merci nella stazione di Poiana Rete Adriatica.

L. 6923,84 per l'applicazione degli apparecchi di riscaldamento a vapore a n. 16 locomotive della Rete Mediterranea.

L. 15,200 per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione sulla pubblica utilità e della legge sulle espropriazioni, al consolidamento della frana al km. 6,238,370 fra Sirignano e Galdo sulla Sirignano-Castrocucco.

L. 17,528,75 per la costruzione di un fabbricato alloggi per il personale e di un forno da pane nella stazione di Lercara, sulla Palermo-Lercara-Agrigento.

L. 7817,40 per lavori di ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Serradifalco, sulla Biscari-Caltanissetta-Licata.

L. 5033,35 pel compimento di una parte della rimessa locomotive nella stazione di Serradifalco, sulla Canicatti-Caldare, per ridurla ad uso alloggio del personale.

## *Atti del Governo*

*Ministero degli esteri.* — *Corpo diplomatico.*

— Finzi, barone nobile comm. Roberto, da un anno in aspettativa per sua domanda, è richiamato in servizio.

Hierschel de Minerbi ed Alessandro Gusseo di Bisino, consiglieri, sono promossi ministri plenipotenziari e destinati rispettivamente al Messico ed a Stoccolma.

*Corpo consolare.* — Sono stati concessi i seguenti *Exequatur*:

Cancelli: Oswald, Germania, Firenze — Spinelli, Liberia, Palermo — Jona, Dusimarez, Ancona — Paul Rey (Console generale), Turchia, Messina.

Vice consoli: Engelhardt, Francia, Messina — Chimirri, Austria, Catanzaro — Sabidini, Austria, Rimini — Ulrich, Germania, Catania — Thesiger, Inghilterra, Trapani — Gerard, Dusimarez, Catania.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Udine**, 11. — Il 19 corrente avrà luogo il Congresso delle Banche cooperative popolari venete e mantovane, per trattare sopratutto dei rapporti con gli istituti di emissione, dell'opera di esso rispetto al movimento della cooperazione e del risparmio fra le popolazioni rurali.

**Venezia**, 11. — La Congregazione di Carità ha fatto principio alla distribuzione delle lire 6000, elargite dal Re in occasione della visita del Sovrani all'Esposizione.

**Bergamo**, 11. — A S. Brigida e Piazzatorre i Consigli comunali hanno dato piena approvazione al prolungamento della linea telegrafica da S. Pellegrino a S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Olmo e Branzi.

**Livorno**, 11. — Ieri tra i passeggieri del piroscafo *Taurus* fu arrestato un tale che portava indosso lire 6000 in biglietti della Banca di Francia, 10 napoleoni e 18 pezzi d'argento di cui non seppe spiegare la provenienza.

La questura è sulle tracce di una associazione di falsi monetari, residenti in Sardegna, donde provenivano il suddetto speculatore.

**Cagliari**, 11. — A Carloforte la classe numerosissima dei battellieri addetti al trasporto di minerale da qualche tempo si mostra scontentissima e si agita. In questi ultimi giorni si mise in sciopero, assumendo un contegno minacciosi, per cui fu richiesta truppa a Cagliari. Il profetto, comm. Bedendo, si è recato sul posto.

**Vercelli**, 10. — Vi è stata una importante riunione di agricoltori a Borgo-sesia e Belleco per accordarsi intorno alla nuova convenzione da stipularsi con la Casa Gattinara per la irrigazione dei territori dei due detti comuni.

**Ferrara**, 11. — Sono terminati i lavori di restauro nella chiesa d'Ognissanti. Gli altari furono restituiti alla primitiva forma del secolo XVI; è stato rifatto l'impiantito del braccio principale non alla linea del transetto.

**Mussomeli**, 11. — **Mentre** il carabiniere Mancuso Domenico, solo da Villalba recavasi a Mussomeli, giunto alla località Finocchello cinque malfattori quattro armati, credendolo un vicedarete intimarongli fucile a terra.

Egli rispose subito ucciderebbe uno con un colpo di moschetto e fatto cenno a quattro colpi di fucile dei malandrini rimase illeso.

Il Mancuso inseguì malandrini sparando loro contro sette colpi.

L'eccitò chiamasi Ricotta Antonino, pecoraio, da Mussomeli.

**Meiß**, 11. — In Meiß per ragioni di giuoco Castellino Antonio, di anni 19, ferì con un trinciotto al basso ventre Cappitello Tommaso che stamane cessava di vivere.

**Napoli**, 11. — ore 17.35. — Causa una polemica sportiva ha avuto luogo oggi un duello alla scibola nei pressi del Vesuvio fra Basilone, direttore di un giornale di Sport, e il pubblicista Bellezza, il quale ultimo, dopo vari assalti, rimase ferito leggermente a la fronte.

Gli avversari si riconciliarono.

### L'eruzione del Vesuvio

(S) **Portici**, 11. — Notizie dal Vesuvio segnalano continue interessanti delle correnti di lave che scendono nel Piano delle Ginestre.

I due rami in cui queste lave si sono divise si sono avanzati di molto sulle scorie raffreddate e quelle che scorre in direzione della stazione inferiore della funicolare è giunto a poco più di 200 metri dai fabbricati.

I crateri si mantengono per le grandi colonne di fumo che segnano il percorso delle correnti di lave. L'attività del cratere è in aumento e maestosi jini si veggono sulla vetta dei cono.

La pioggia di cenere è continua alle falde del vulcano.

## *Scienze e Lettere*

### La sterilizzazione dell'acqua.

L'illustre ingegnere elettricista Kraut Fanli ha tenuto al a Società tecnologica di Svezia una conferenza sull'uso quale sterilizzatore dell'acqua.

Egli ha dimostrato che mediante scariche elettriche si ottiene che l'anidride carbonica dell'aria si trasformi in ozono. Questo viene condotto in grandi depositi d'acqua, serbatoi ecc. Venendo a contatto coll'acqua lo ozono uccide tutti i bacteri e i loro germi, riducendo a proporzioni minime le materie organiche che l'acqua contiene e togliendole qualsiasi odore od odore.

Soggiunge il Fanli che tali esperimenti furono stati fatti in più luoghi, sempre con eccellenti risultati e che questa scoperta rende molto semplice la questione dell'acqua potabile, specialmente in quei luoghi dove vi è abbondanza d'acqua e si può quindi attingere facilmente la forza necessaria per produrre le scariche elettriche.

### Luce elettrica.

Pochi fra coloro che adesso godono e profittano della luce elettrica hanno per quale lungo serie di studi e di esperimenti si sia arrivati alle condizioni presenti.

Dopo la scoperta del Volta e del Davy la luce elettrica non è stata conosciuta che nei gabinetti di fisica dove si facevano a caro presso piccole esperienze.

Solamente nel 1844 venne fatto un saggio pubblico a Parigi in mezzo alla generale incredulità, a cui ne tenne dietro un altro in piazza della Concordia.

Questi saggi furono eseguiti mediante una pila di 100 elementi sistema Bunsen, producendo la luce fra due carboni rinsolanti in un globo di vetro entro il quale era stato operato il vuoto.

Nel 1846 Dubinco reso popolare la luce elettrica applicandola all'illuminazione di un teatro. Questo tentativo fece un effetto più grande di quello che avrebbero prodotto parecchi trattati.

Intanto progredivano esperienze interessanti tanto in Francia che in Inghilterra le quali ci condussero fino al 1857.

Finalmente nel 1876 compariscono i primi saggi di illuminazione pubblica regolare.

I fecolari elettrici di Jablochkoff illuminano a Parigi i punti più importanti della città e in breve si propagarono rapidamente.

Noi li abbiamo voluti circa in quel tempo anche in Italia a Milano, a Torino ed a Roma.

Jablochkoff fu il vero precursore della illuminazione elettrica ed i suoi lavori dal punto di vista scientifico ebbero un valore incontestabile.

Finalmente il successo della illuminazione elettrica si ebbe nella Esposizione di Parigi del 1889. Il sindacato della illuminazione, trattenne va ogni giorno la forza di 4000 cavalli vapore in tanti luce elettrica risplendente, che sarebbe stata sufficiente per illuminare sfarzosamente una città di 100,000 abitanti.

Ora la illuminazi ne elettrica con una potenza progressiva si estende in tutti i paesi. Essa invade le città grandi e piccole e un solo non esiste i paesi e le borgate. Essa si conclude con l'illuminazione a gas invece di lottare con essa.

Le ragioni di questo fatto sono requisite di vantaggi, si migliora l'impiego del carbon fossile, e tutti sentono istintivamente che l'elettricità è chiamata a rivoluzionare tutto il mondo, portando non sole la luce, ma anche la forza.

### Una impalcatura che crolla

**Berlino**, 11 ore 10,10 — A Lipsia otto muratori italiani sono precipitati al suolo causa lo sprofondarsi di una impalcatura che era sovraccarica. Uno è morto; gli altri sono molto malconci.

### Congresso ornitologico.

(S) **Aix (Provenza)**, 11. — Il Congresso ornitologico internazionale continua i suoi lavori.

Nell'udienza seduta il dotti Carlo Ohlsen di Roma, rappresentazione di numerose Società ciencegnifiche, parlò ed agevolò italiane ed essere in letto una relazione sullo stato attuale dei rimedi i paesi d'Europa di fronte alla questione della protezione internazionale degli uccelli e alle misure per difendere efficacemente in Europa la caccia nell'interesse della tutela degli uccelli utili all'agricoltura.

Il Congresso ha vivamente applaudito il relatore ed espresso tutte le conclusioni della sua relazione, cioè di tenere quanto prima una nuova Conferenza internazi nale per approvazione un sistema concreto di protezione degli uccelli utili, di promuovere leghe di protezione e Società e Circoli di cacciatori e d'istituire un Comitato internazionale per regolare la caccia nei varii Stati.

## ARCHEOLOGIA

### Scavi in Grecia.

Nella Grecia occidentale dove finora si fecero poche ricerche archeologiche, furono iniziati dalla Società ateniese ne ha intrapreso degl'importanti che saranno pr seguiti in primavera.

Intanto presso il villaggio di Cefalovrison nell'Etolia, su di una piccola collina agli in rivenuti i cinderi di un muro che forma un quadrilatero di 340 metri e in vicinanza di questa costruzione si è creduto trovare i resti della città di Trrena.

Nel centro del quadrilatero al quale si accedeva mediante cinque gradini Sotiriadis ha scoperto un interessantissimo luogo 130 metri e numerosi avanzi di statue e di vasi.

Si vuole che il quadrilatero racchiudesse il famoso santuario di Apollo che, secondo Dulibio, costruzione più di 1000 stadi e che fu distrutti dai soldati di Filippo il Macedone nel 218 a. c.

### La scoperta di un tesoro nel Pacifico.

Un telegramma da Victoria al *Sun* di New-York da la notizia che la nave da guerra inglese "Imperieuse" avrebbe scoperto nell'isola Cocos a 500 miglia a O. da Panama, un tesoro che sarebbe stato depositato ai principii del sec lo dai filibustieri spagnuoli dell'America del Sud.

Il tesoro consiste in oro, argento e gioielli e si ritiene abbia un valore di 100 milioni.

L'" Impérieuse " ha lasciato sull'isola un distaccamento con un tenente di vascello in attesa di una nave.

### La fine di uno sciopero

(S) **Londra**, 11 — I padroni e gli operai meccanici terranno oggi una conferenza per discutere le basi di un accordo onde porre termine alle sciopero.

### Gli accidenti d'una elezione americana

Le elezioni e comunali della città di Nu va York si sono compiute in mezzo ad un'agitazione straordinarie. Oltre ad Henry George, candidato alla carica di sindaco, morto in seguito agli strapazzi della lotta elettorale, un candidato del Club Tammany, il dott. James G. Daly, fu colto da apoplessia mentre teneva un discorso: Edward Byrne, fratello dell'avversario di Daly, fu schiacciato da un treno ferroviario presso la stazione di Hunts Point, mentre distribuiva dei proclami elettorali: Owen Mac Ginnis, il candidato del Club Tammany al posto di Alderman nel dodicesimo distretto, è stato ferito in seguito ad una congestione cerebrale; John Fennel, presidendo un'assemblea del partito democratico, si è presa una polmonite ed è morto il giorno dopo. Finalmente Cassidy è stato trovato morto di paralisi cardiaca mentre presiedeva un'adunanza nel 31° distretto.

Per un'azione comunale par che basti.

## *Teatri ed Arte*

*Drammatico.* — *Salviamo la scena drammatica nazionale!* grida il critico teatrale dell'*Adriatico* di Venezia: e lo grida oggi. Nè l'abbiamo detto un mese fa, quando osservammo che il repertorio della compagnia Zago rassicurava dal più al meno, di *prendere* buoni affari ed ha difatto.

Ma chi accidenti quel grido? Gallina non è più. Moroldo è troppo vecchio, e lo Zago, che pure nei primi anni della sua attività scenica sarebbe parso un dalle migliori colonne del teatro veneziano, *s'arrogo* ringega il grande Goldoni, e lascia. *I recini sa fesia* e *La famegia del zoticolo* per *L'albergo del libero cavaliere* e *Le barufe chiozzote*. Anzi l'ultimo dato questa ad un gi-nale, che l'ha accusato pare un po' troppo vivacemente — di aver portato con lodevole coraggio il nome di questo teatro veneziano.

Oh — esclama quel critico — *teatro veneziano*, fatta all'i dietro nel sentimento artistico del nostro attore!...

E, completiamo noi: " dei nostri attori.

— La seconda rappresentazione, data dalla Duse al *Filodrammatico* di Milano ha corretto un po' il tiro della prima. Ma la sola *Seconda moglie* di W. Pinero è sembrata più sicura, meno esagerata, poso manierata, e le ha giovato di non *scrabornar-deggiare*.

Fu un crescendo di applausi, benchè taluni critici le rimproverino d'aver *forse* improvvisata la parte. Quanto ai suoi compagni " nessuno di essi seppe essere più che mediocre. „

*Lirica.* — Il maestro Giordano, l'autore dello *Chenier*, ha corretto il suo lavoro *Mala vita*, che, sotto il titolo *Il vate*, ha inaugurato favore al Lirico di Milano.

Le varianti non sono molte nel libretto, ma gli tolgono ogni ruvidezza.

Anzitutto il tipo di Anacleto è scomparso; di più, sulla fine, Cristina, dopo un duetto con Vito, che mantiene sulla prima relazione dell'opera, non va a battere a nessuna casa e cascina, bensì si limita a cader a terra fra morta e tramortita. Lolite il Giordano ha tguato certe delle osservazioni fatteglì dai critici anteriori, ed ha tagliato qua e là, togliendo ridondanze e sgorgoghi, si che non ostante l'aggiunta di una scena pur Marco nel primo atto e un vivace preludio al terzo atto, l'opera è diminuita d'un buon terzo.

E il successo è cresciuto d'altrettanto.

— I circhi cavallerschi vivono rigogliosi, tanto è vero che i popoli sono sempre gli stessi figli dell'Evo romano. Prima Grisafo, poi Tristino, ora Bancelliotto: e quanti amori di Camillotto e Gherardo grande argomento: la nuova opera del maestro Mac Alpin, suo scozzese, *Il Re Artù*.

Bancluse è un wagneriano più che convinto, ma non senza buona dose di romanticismo e di eccheimo manieristico. Il che non ha impedito al suo *Re Artù* di ottenere un certo successo di stima e di curiosità.

— Lope De Vega torna di moda: ieri, a Vienna, *Il grande teatro del mondo*; oggi, a Carlsruhe, *La cosa più impossibile*. Antonio Urspruch ne ha tratta un'opera comica in tre atti, cui ha dato titolo *Das Unmöglichste von Allem* (che, tradotto barbaramente a lettera suona *Il più impossibile di tutto*).

Egli è d'avviso che questo titolo riassuma della vecchia opera comica gli elementi classici, usando molte voci, e tenendo l'orchestra più bassa del canto; senza giovarsi d'alcuna variazione dei motivi dominanti. Tuttavia la musica è piacevole, la musica è parsa fusa, gentile, piena di brio e di vigore: l'esecuzione è stata, poi, addirittura perfetta, sotto la direzione del Direttore Mottl.

— Burattini e marionette hanno avuto sempre un debole per il *Don Giovanni* quel festino, quel commendatore, quel cimitero al chiaro di luna sono di effetto magico per le folle di ogni dove.

Ecco perchè *Don Giovanni* si è presentato al *Gerolamo* di Milano, nella classica veste delle note di Mozart: e la prima esecuzione ha avuto un successo pieno tutti hanno lasciato a desiderare, e fanno, anzi, sfoggi di voci intonate.

Bis guerra, dunque, andare alle marionette, d'ora innanzi, per le opere liriche. Ecco il consiglio.

E, intanto, si prepara la *Bohème*.

*Canto.* — E in Roma da alcuni giorni il maestro G. Modenati, curatore di Carlo III e della Corona d'Italia, compilatore ben noto fra noi, ove egli ora dimora, ed in America, ove ha vissuto lungo tempo.

Il cav. Modenati, un maestro in tutto il senso nobile della parola, si tratterrà per tutto l'inverno e nella primavera in Roma, ove si propone dar lezioni di canto con metodo classico e moderno insieme.

*Corsisti accordiati.* — Non mancava più che un sindacato a questa categoria tra i corsisti ed era a Parigi si sono costituiti e l'uno e l'altro. E lo scopo è triplice di questa alleanza:

Primo ottenere che nessun straniero passa cantare nei teatri governativi secondo: che la tariffa minima messale di ogni corista non possa scendere sotto i conteggiamento franchigio stipendio d'un prodotto della... meno le ritenute; terzo: abolizione delle multe e, almeno, veramente delle somme multate nella Cassa di soccorso dell'Associazione. Quanto, il quarto non c'è, ma bisognerebbe aggiungerlo: abolizione delle stecche, delle stonature e simili... *prenotenze*.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

VENERDÌ, 12 novembre 1897 — S. Diego.

Leva il Sole alle ore 6,55 m. — Tramonta alle 4,40 s.
Leva la Luna alle ore 2,46 s. — Tramonta alle 3,33 m.

### BOLLETTINO METEORICO

Il novembre

Europa: pressione 75 Varsavia, Hernonstadt Riew, 766 Brest, Madrid, Arcangelo.

Italia si osservi barometro alzano specialmente Italia meridionale fino sul nulli; temperatura generalmente diminuita; qualche nebbia versanti Adriatico.

Stamane cielo coperto nuvoloso Nord, versante Adriatico superiore ed isole; generalmente sereno altrove.

Barometro: 775 Venezia, Belluno; 772 Milano, Modena, Torino; 770 Genova, Firenze, Aquila, Lecce; 769 Cagliari.

Probabilità: venti freschi del primo quadrante; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

### Robur-Hoenonym

**T O**
**G G**

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
MAR-TINO

MATRIMONI del 10 NOVEMBRE

Cirilli Vincenzo, fattagliatore, con Cecconi Margherita
De Selby Guglielma, commerciante, con Pandolfi Celestina
Barberi Giuseppe, fattagliatore, con Proietti Vittoria
Broglia Augusta, mobiliato, con Tenti Giuseppina
Giovannola Antonio, fattagliatore, con Pecorori Cri ste
Terconi Settimio, impiegato, con Alfoni Augusta.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 7-8 novembre
Nati 22 compresi 1 nato morto.
Morti dei nati 1 nati 1 nati 1.

**MORTI**

Cappuccino Gino di Leopoldo, Foligno, 35, celibe
Evangelisti Giuseppe, Roma, 72, vedovo
Franceschini Narzarino fu Domenico, Rieti, 58, sposato.
Panella Domenico di Vincenzo, Roma, 62, coniug.
De Felice Cristofaro fu Giuseppe, Roma, 65, nubile
Turchini Raffaello fu Cesare, Firenze, 44, celibe
Catalano Giuseppe di Vincenzo, Tito (Basilicata), 37, celibe
Colonnelli Augusto di Giuseppe, Roma, 18, nubile
Mangione Cosmo fu Giovanni, Frosolono, 80, celibe
De Vita Michele fu Michele, Roma, 69, coniug.
Quinti Amelio fu Antonio, Foiano delle Chiane, 61, ced.
D'Alessandri Rosa fu Bartolomeo, Frascati, 85, vedova
La Sierra M. Angela di Giuseppe, Roma, 2 mesi, celibe
Marchesi Speranza fu Gio. Batta, Pallano, 30, nubile
Attili Sante fu Egidio, Tagliacozzo, 71, coniug.
Tonelli Clementina di Antonio, Roma, 68, coniug.
Valeri Anna fu Antonio, Roma, 75, nubile
Mercanti Filippo fu Luigi, Roma, 67, vedovo
Innocenzi Nicolina fu Nicola, Sirenzone, 70, coniug.
Copparelli Mario di Alessandro, Roma, 15, celibe
Pinti Margherita fu Luigi, Roma, 72, vedova
Marzini Francesco di Giuseppe, Narni, 45, vedovo
Capannini Adelaide fu Francesco, Roma, 69
Gualdi Angela fu Gaetano, Roma, 75, vedova
Artemi Beatrice fu Francesco, Poggiodomo, 42, coniug.
Militello Gaetano di Giuseppe, Palermo, 21, celibe
Di Vito Biagio fu Tommaso, Gioia, 47, celibe
Consigli Francesco fu Pasquale, Segni, 70, vedovo
Rubioni Santa fu Luigi, Leri, 47, nubile
De Rossi Giovanni di Quirino, Roma, 18, celibe
Alberghini Pietro fu Biagio, Roma, 57, coniug.
Favoni Concetta di Carlo, Trachina, 24, nubile
Corradetti Zelia di Corrado, S. Severino, 36, nubile
Casadei Arcangelo, Roma, 57, coniug.
Indoni Augusto fu Carlo, Roma, 57, coniug.
Arfelli Angelo di Mariano, Ravenna, 27, celibe

Ieri alle 2 ant, dopo brevissima malattia, cessò di vivere

**AUGUSTA SAGGIOTTI in SANTARELLI**

donna esemplare e caritatevole.

Il trasporto avrà luogo sabato alle ore 9 1/2 ant. dalla casa dell'estinta in via Milano 24 alla Chiesa parrocchiale di S. Vitale.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Comune di Castagneto.** — 21 novembre - Appalto dazio consumo 1897-98; 2. stesso Comune L. 10,850.
**Municipio di Mesola.** — 22 novembre - Costruzione di fabbricato per l'impianto di una stabilimento frigorifero Prez. L. 40,000.

**Guida del Forestiere**
**Orario delle Ferrovie** } Vedi 4ª pagina.

## Aceto bianco da tavola

di puro vino, del marchese Ricardo *Tesoni*.

Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Via Ciraki, *Roma, Via dei Sediari 66-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### Per le strade di Londra.

Da una statistica, testè pubblicata a Londra, risulta il numero di vittime non solo dal settembre scorso, gli spazzini delle strade di Londra non prende argomenti: la nuova opera del maestro Mac Alpin, suo scozzese, *Il Re Artù*.

Bancluse è un wagneriano più che convinto, ma non senza buona dose di romanticismo e di eccheimo manieristico. Il che non ha impedito al suo *Re Artù* di ottenere un certo successo di stima e di curiosità.

— Lope De Vega torna di moda: ieri, a Vienna, *Il grande teatro del mondo*; oggi, a Carlsruhe, *La cosa più impossibile*. Antonio Urspruch ne ha tratta un'opera comica in tre atti, cui ha dato titolo *Das Unmöglichste von Allem* (che, tradotto barbaramente a lettera suona *Il più impossibile di tutto*).

Egli è d'avviso che questo titolo riassuma della vecchia opera comica gli elementi classici, usando molte voci, e tenendo l'orchestra più bassa del canto; senza giovarsi d'alcuna variazione dei motivi dominanti. Tuttavia la musica è piacevole, la musica è parsa fusa, gentile, piena di brio e di vigore: l'esecuzione è stata, poi, addirittura perfetta, sotto la direzione del Direttore Mottl.

— Burattini e marionette hanno avuto sempre un debole per il *Don Giovanni* quel festino, quel commendatore, quel cimitero al chiaro di luna sono di effetto magico per le folle di ogni dove.

Ecco perchè *Don Giovanni* si è presentato al *Gerolamo* di Milano, nella classica veste delle note di Mozart: e la prima esecuzione ha avuto un successo pieno tutti hanno lasciato a desiderare, e fanno, anzi, sfoggi di voci intonate.

Bis guerra, dunque, andare alle marionette, d'ora innanzi, per le opere liriche. Ecco il consiglio.

E, intanto, si prepara la *Bohème*.

*Canto.* — E in Roma da alcuni giorni il maestro G. Modenati, curatore di Carlo III e della Corona d'Italia, compilatore ben noto fra noi, ove egli ora dimora, ed in America, ove ha vissuto lungo tempo.

Il cav. Modenati, un maestro in tutto il senso nobile della parola, si tratterrà per tutto l'inverno e nella primavera in Roma, ove si propone dar lezioni di canto con metodo classico e moderno insieme.

*Corsisti accordiati.* — Non mancava più che un sindacato a questa categoria tra i corsisti ed era a Parigi si sono costituiti e l'uno e l'altro. E lo scopo è triplice di questa alleanza:

Primo ottenere che nessun straniero passa cantare nei teatri governativi secondo: che la tariffa minima messale di ogni corista non possa scendere sotto i conteggiamento franchigio stipendio d'un prodotto della... meno le ritenute; terzo: abolizione delle multe e, almeno, veramente delle somme multate nella Cassa di soccorso dell'Associazione. Quanto, il quarto non c'è, ma bisognerebbe aggiungerlo: abolizione delle stecche, delle stonature e simili... *prenotenze*.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

VENERDÌ, 12 novembre 1897 — S. Diego.

Leva il Sole alle ore 6,55 m. — Tramonta alle 4,40 s.
Leva la Luna alle ore 2,46 s. — Tramonta alle 3,33 m.

### BOLLETTINO METEORICO

Il novembre

Europa: pressione 75 Varsavia, Hernonstadt Riew, 766 Brest, Madrid, Arcangelo.

Italia si osservi barometro alzano specialmente Italia meridionale fino sul nulli; temperatura generalmente diminuita; qualche nebbia versanti Adriatico.

Stamane cielo coperto nuvoloso Nord, versante Adriatico superiore ed isole; generalmente sereno altrove.

Barometro: 775 Venezia, Belluno; 772 Milano, Modena, Torino; 770 Genova, Firenze, Aquila, Lecce; 769 Cagliari.

Probabilità: venti freschi del primo quadrante; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

### Robur-Hoenonym

**T O**
**G G**

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
MAR-TINO

MATRIMONI del 10 NOVEMBRE

Cirilli Vincenzo, fattagliatore, con Cecconi Margherita
De Selby Guglielma, commerciante, con Pandolfi Celestina
Barberi Giuseppe, fattagliatore, con Proietti Vittoria
Broglia Augusta, mobiliato, con Tenti Giuseppina
Giovannola Antonio, fattagliatore, con Pecorori Cri ste
Terconi Settimio, impiegato, con Alfoni Augusta.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 7-8 novembre
Nati 22 compresi 1 nato morto.
Morti dei nati 1 nati 1 nati 1.

**MORTI**

Cappuccino Gino di Leopoldo, Foligno, 35, celibe
Evangelisti Giuseppe, Roma, 72, vedovo
Franceschini Narzarino fu Domenico, Rieti, 58, sposato.
Panella Domenico di Vincenzo, Roma, 62, coniug.
De Felice Cristofaro fu Giuseppe, Roma, 65, nubile
Turchini Raffaello fu Cesare, Firenze, 44, celibe
Catalano Giuseppe di Vincenzo, Tito (Basilicata), 37, celibe
Colonnelli Augusto di Giuseppe, Roma, 18, nubile
Mangione Cosmo fu Giovanni, Frosolono, 80, celibe
De Vita Michele fu Michele, Roma, 69, coniug.
Quinti Amelio fu Antonio, Foiano delle Chiane, 61, ced.
D'Alessandri Rosa fu Bartolomeo, Frascati, 85, vedova
La Sierra M. Angela di Giuseppe, Roma, 2 mesi, celibe
Marchesi Speranza fu Gio. Batta, Pallano, 30, nubile
Attili Sante fu Egidio, Tagliacozzo, 71, coniug.
Tonelli Clementina di Antonio, Roma, 68, coniug.
Valeri Anna fu Antonio, Roma, 75, nubile
Mercanti Filippo fu Luigi, Roma, 67, vedovo
Innocenzi Nicolina fu Nicola, Sirenzone, 70, coniug.
Copparelli Mario di Alessandro, Roma, 15, celibe
Pinti Margherita fu Luigi, Roma, 72, vedova
Marzini Francesco di

**Pel teatro massimo.** — Per un fatto indirettamente degnorifico nel resoconto del Consiglio comunale dell'ultima seduta non fu stampata la rettificazione.

I lettori del resto, dal complesso della discussione, avranno potuto facilmente dedurre le conseguenze che si riassumono in due parole:

Posta ai voti la proposta della Giunta relativa alla concessione del teatro Argentina alla impresa Enrico Costa per la stagione teatrale 1897-98, la proposta stessa è approvata a grandissima maggioranza.

E poichè dopo ciò nell'argomento, crediamo utile di rilevare la bruttissima impressione che nella cittadinanza ha prodotto la mozione del consigliere Ernesto Pacelli, figli e in molta minima parte la questione dell'agibilità del nostro teatro massimo nei suoi vari termini e di fatto. Ad augurarsi — come disse lo stesso on. Rapisardi — che i mezzi voti possano essere accolti da chi di ragione.

Certamente malgrado tutta la buona volontà, nell'amore comunale c'è molto da fare perchè il teatro massimo della Capitale d'Italia possa raggiungere completamente quegli alti intendimenti artistici, ai quali deve mirare. E una questione d'ordine economico e di ordine di vista economico non può essere risolta con le sole risorse del Comune. E bene quindi che la questione sia stata un momento finanziariamente sul tappeto.

La Giunta così avrà un argomento di più per poter istruire lo opportune trattative, la conclusione delle quali se più presto sarà meglio. Ma, perchè, non presenta poi — come ben rilevò il consigliere Pacelli — difficoltà tali da doverle ritenere insuperabili.

E quest'ora di un po' di buona volontà da parte di tutti.

**L'aumento sui biglietti ferroviari** — Il Consiglio direttivo della Società generale tra negozianti e industriali di Roma approvò nell'ordinanza tenuta ieri in via della Ripresa dei Barberi 16, il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio direttivo della Società generale tra gli esercenti e industriali:

ritenute che l'aumento sul prezzo dei biglietti ferroviari dovuto a recente disposizione di legge riesce dannoso a ritenuto da tutte le persone e varie italiane riscevano già per la loro elevatezza nocive alla facilità delle comunicazioni e degli scambi non grave danno per lo sviluppo delle industrie e dei commerci;

ricordando che la classe commerciale mai ha cessato per mezzo delle Camere di commercio e delle Associazioni commerciali alle private riunioni, sia nei congressi nazionali di reclamare agevolazioni ferroviarie;

mentre ne testa energicamente contro il sistema iniquo di far passare quasi di soppiatto, stupendo ogni discussione, leggi che colpiscono così elevati interessi, esprime la maggiore sorpresa pel fatto che la rappresentanza nazionale non abbia immediatamente formato la più pratica atto sopra così interessante questione;

delibera di dare inizio alla Presidenza di vigilare atte tamente perchè non sorpresa con abbiasi a prolungare gli effetti della legge transitoria e determina infine di provocare dalla Confederazione commerciale nazionale delle Camere di commercio e delle Associazioni commerciali tutte del Regno un'azi ne comune per ottenere che le Società ferroviarie ed il Governo siano indotti ad accordare agevolazi ni e miglioramenti ferroviari per le quali, oltre che risorgire avvantaggiati il commercio e l'industria, ne risulterebbe avvantaggiat anche il progetto bilancio. »

In seguito a quest'ordine del giorno, l'opera della Società Generale verrà specialmente diretta ad ottenere una riduzione di tariffa pel trasporto di materie prime occorrenti alle industrie ed un miglioramento nelle tariffe di andata e ritorno, di guisa che il viaggiatore possa servirsene per qualunque distanza, e che vengano rilasciati in qualunque giorno della settimana ed abbiano una validità di tempo maggiore dell'attuale e proporzionata alle distanze.

**La premiazione al Liceo Ennio Quirino Visconti.** — Ieri mattina alle 11 ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni del detto ginnasio Ennio Quirino Visconti che frequentarono con maggiore profitto l'anno scolastico 1896-97.

L'Ave Magna del Collegio Romano era affollata.

Pronunziò un discorso di circostanza il prof. Carlo Alberto Moreno.

**Società ingegneri ed architetti.** — Nell'adunanza tenuta ieri presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani il comm. Beschi fece cenni dei IV Congresso internazionale di architettura tenuto a Bruxelles nello scorso agosto.

Riferì sui cinque importantissimi temi discussi, le principali opinioni espresse e le conclusioni adottate, e sui molti monumenti ed edifizi pubblici che furono visitati dai congressisti, ritenendo come cosa utile che anche per i buoni studi il Belgio dia esempio degno d'imitazione fra noi.

L'oratore fu vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

**Scala Sagirus.** — Abbiamo assistito ieri mattina nel cortile dei vigili alla cernata al collaudo della scala aerea inventata e fabbricata dalla ditta C. D. Sagirus & C. di Torino.

La Commissione era composta dell'ing. municipale sig. Spartaro, dell'ing. Fucci comandante dei vigili e di tre ufficiali del corpo. Assisteva il sig. Pfanti, rappresentante della casa fornitrice.

La scala venne rapidamente montata meccanicamente, col semplice mezzo di due argani ed elevata parte del carro e che sono messi da due pompieri ciascheduno.

La rigidezza della scala venne provata nel massimo e nel minimo grado di inclinazione cioè a 70° ed a 60° gradi e fece ottima prova.

La specialità di questa nuova scala consiste in ciò che essa costituisce un arnese sempre pronto, al sicuro da ogni pericolo sul lungo viaggio mentre subito perchè i quattro tratti di cui si compone scorrono ad incastro l'uno sull'altro e vanno a loro posto mediante il giuoco dell'argano che svolge una fune metallica.

L'apparecchio è munito di freni automatici che escludono ogni pericolo.

La scala ha una lunezza di 24 metri. Ciascheduno dei quattro tratti che la compongono funziona come una trave armata.

Il poligono della armatura serve di ringhiera alla scala.

Tutto l'apparecchio è fabbricato con molta cura e finitezza ed ha funzionato tanto nella mano sarana che nella aumentatura con molta rapidità e precisione.

**Arcadia.** — Domenica prossima, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione delle conferenze sedili. Pei soci è notata tale adunanza sulla tessera, per gli altri è necessario che presentino il biglietto personale.

I soci che non avessero ricevuta la tessera possono farne domanda alla Direzione della Accademia.

Per la settimana ventura sono annunziate le seguenti conferenze:

Lunedì, mons. Bartolini, « Commento della Divina Commedia ... » Martedì, prof. D. G. Comparetti « Antroponia ... » Mercoledì, P. Vincenzo Vannutelli, « Cose d'Oriente ... » Giovedì, prof. O. Marucchi, « Archeologia ... » Venerdì, prof. cav. A. Marino « Igiene ... » Sabato, prof. D. Carlo Cicc, « Storia del Medio Evo... »

**Collegio dei parrucchieri.** — Il Consiglio direttivo di questo Sodalizio ha assegnato il « Premio Garibaldi ... » ai figli dei soci che più si distinsero nello studio durante l'anno scolastico 1896-97, nel modo seguente:

1. premio, libretto della C. P. di risparmio di L. 25: Romani Armando — 2. premio, libretto id. di L. 15: Cantini Giovanni — 3. premio, libretto id. di L. 10: Rossi Luigi.

Ottennero poi il diploma di lode: Romani Cesira, Santemo Fernando, De Luca Alberto, De Luca Guido, Cafaratti Anna, De Rossi Rosa, Lova Guido, Cafaratti Anna, De Rossi Rosa, Allegretti Virgilio, Urbani Urbano, Maglieri Alfredo, Saldini Cesare, Bondoni Ines, Biangone Arturo, Fasciane Umberto, Cassii Amelia, Allegretti Emilia, Allegretti Diana, Allegretti Leonino, Recchetti Manlio, Cecca Natalino, Trascina Armilla, Gabrieli Rosetta, Vente Umberto, Buria Enrico, Buria Olga.

**Benissimo poi alle ore 21,** nella sede sociale in via Monserrato 34, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi.

**Banchetto all'on. Fani** — Si ricorda ai soci dell'*Unione Sagine*, generalice del banchetto e agli amici dell'on. Fani che si sono iscritti, che questo avrà luogo domenica 14, alle ore 7 pom. nel ristorante Varese (via Cappelle 16) e che le tessere si potranno ritirare presso la sede della Società (via in Arcione 71, palazzo dell'Drago) e presso lo studio dell'avv. Giovanni Amici (Piazza Venezia 11) oggi e tutto sabato.

**Nuovo Annuario del Commercio e dell'Industria dell'Italia** — Vedi 4. pag.

**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati del 10 Novembre 1897.

| Ospedali | Esistenti | | | Usciti | | | | Rimasti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | guar. | | Morte | | | | |
| | U. | D. | Tot. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | Tot. |
| S. Spirito | 136 | 36 | 172 | 18 | 6 | 2 | 1 | 116 | 29 | 145 |
| S. Antonio | 136 | 37 | 173 | 14 | 3 | 2 | — | 120 | 34 | 154 |
| S.ta Galla | 140 | — | 140 | — | — | 1 | — | 139 | — | 139 |
| S. Giovanni | 74 | 20 | 94 | 20 | 2 | 1 | — | 53 | 18 | 71 |
| S. Giacomo | 344 | 104 | 448 | 20 | 3 | 4 | — | 320 | 101 | 421 |
| Consolaz. | 70 | 22 | 92 | 4 | 1 | 1 | — | 65 | 21 | 86 |
| S. Gallicano | 63 | 103 | 166 | 3 | 1 | 2 | 1 | 58 | 101 | 166 |
| | 1007 | 327 | 1334 | 79 | 16 | 13 | 2 | 871 | 308 | 1179 |

**Una sincope.** — Ieri mattina certo Antonucci Giuseppe, domiciliato in via Verdi, fece porta Cavalleggeri, andando in bicicletta al vicino Giulio Cesare cadde colpito da sincope.

Fu trasportato a S. Spirito dove giunse cadavere.

**Attenti alle armi.** — Ieri il viggiando Cinarelli Antonio, di anni 26, da Marino, nella vigna Valle Violata ad un chilometro dal paese nativo si battè a duello con una capsana dove aveva lavorato, una pistola.

Accidentalmente partì un colpo e il disgraziato rimase ferito all'ascella destra.

Se avrà per due giorni.

Dopo aver ricevuto le prime cure dal medico del passo fu dai genitori Luigi e Francesca De Luca trasportato alla Consolazione.

**Una frana.** — Nella cava di selce a Campo di Bove, fuori Porta San Sebastiano, ieri, alle 16, mentre il muratore Di Marco Bartolomeo, d'anni 37, da Genazzano, dimorante in una cava, si trovava sul fondo, una grossa massa di tufo si staccò improvvisamente e lo travolse.

Accorsi i compagni di lavoro il disgraziato fu estratto da sotto le macerie, ma purtroppo era già morto.

Il cadavere fu trasportato all'obitorio.

**Una sincope.** — Ieri mattina certo Antonucci Giuseppe, domiciliato in via Verdi, fece porta Cavalleggeri, andando in bicicletta al vicino Giulio Cesare cadde colpito da sincope.

Fu trasportato a S. Spirito dove giunse cadavere.

**Attenti alle armi.** — Ieri il viggiando Cinarelli Antonio, di anni 26, da Marino, nella vigna Valle Violata ad un chilometro dal paese nativo si battè a duello con una capsana dove aveva lavorato, una pistola.

Accidentalmente partì un colpo e il disgraziato rimase ferito all'ascella destra.

Se avrà per due giorni.

Dopo aver ricevuto le prime cure dal medico del passo fu dai genitori Luigi e Francesca De Luca trasportato alla Consolazione.

**Una frana.** — Nella cava di selce a Campo di Bove, fuori Porta San Sebastiano, ieri, alle 16, mentre il muratore Di Marco Bartolomeo, d'anni 37, da Genazzano, dimorante in una cava, si trovava sul fondo, una grossa massa di tufo si staccò improvvisamente e lo travolse.

Accorsi i compagni di lavoro il disgraziato fu estratto da sotto le macerie, ma purtroppo era già morto.

Il cadavere fu trasportato all'obitorio.

**Ladri.** — A Pisa Grande vennero arrestati Narducci Pietro d'anni 14 d'Ascoli-Piceno e Ferri Francesco d'anni 15 romano perchè prettisati di furto in istrade che era esperto rubarono 4 chilogrammi di biada delle Forniture militari.

— L'altra notte, nella stalle in via dei Sabelli 88, furono rubati circa 60 chilogrammi di tubi di piombo ed altri oggetti, per un valore di circa 150 lire, in danno dell'appaltatore Buratti Augusto.

**Barufe** — Nelle stabilimento di vetture di Sciolti e Magliocchetti in via delle Fornaci n. 10 fuori porta Cavallegieri gli stallisi Filacchioni Giovanni e Alessandro da Dagnoli del Trigno per divergenze d'interessi vennero a Risse. Il primo ferì compagno e compagno di lavoro D'Onofrio Antonio d'anni 45.

Dalle parole si passò ai fatti e si fini per mettere mano ai coltelli.

Accorse per dividere lo stallino Pantalone Lorenzo d'anni 56 da Pennadomo e si buscò una ferita al braccio destro giudicata guaribile in 20 giorni.

Quando giunsero le guardie chiamate dalla vicina brigata di Borgo si constatò che il Filacchioni Giovanni aveva riportato una grave ferita alla spalla destra per un colpo di stanga che si è rotto trasportare all'ospedale. Il D'Onofrio Antonio a sua volta era rimasto ferito di striscio.

Il primo ne avrà per un mese, il secondo per una settimana.

— Alla Salita di Sant'Onofrio 21 p. p. per pettegolezzi di donne Gasperini Giuseppina, d'anni 35 da Albano, si buscò una coltellata alla scrofa a nome Adele, d'anni 22. Brava ragazza!

La ferita della Peppina a Santo Spirito fu giudicata guaribile in 10 giorni.

La frattivendola Caratelli Elisabetta, da Campoli Appennino, in piazza Campo dei Fiori fu percossa da un venditore rimasto sconosciuto, che la prese con contusione all'orecchio destro, guaribile in sei giorni.

— L'asfaltista De Vit. Oreste di anni 17, romano, se ne stava sulla porta della sua bottega in piazza Pio Ottava 83, a guardare una donna che questionava con un uomo, quando quest'ultimo credendo che il De Vito le corbellasse, gli assestò un sebene sciaffo.

Il De Vito corse furibondo dell'interno della bottega per prendere una scure, ma nell'impeto dell'ira si ferì a una gamba riportando in 10 giorni.

**A S. Antonio.** — Ricoverati:

Da piazza di Termini il carrettiere De Maggi Carmelo con alcune contusioni al braccio destro per essere caduto dal suo carro. 10 giorni.

— Lo studente Giuliani Mario morso da un cane.

— Angelina Pelagalli, d'anni 6, cadendo si procurò lesioni guaribili.

**Alla Consolazione** — Ricoverati:

In via Principe Umberto 14 p. p. la bambina Perino Maria d'anni 8 mentre stava nella

# UNA SCOMMESSA

**Romanzo di**

**VITTORIO CHERBULIEZ**

— Volete dunque che vi dica di sì? Ci tenete molto?

— La mia abitudine è quella di dire sempre meno di quanto penso. Sinceramente ve lo dichiaro, si tratta per me, di essere o di non essere.

— Oh! questa volta dite troppo e vi fate una esagerata idea dei miei meriti. L'uomo politico che desiderasse sposarmi farebbe male, assai male i suoi conti.

— Ed io vi accerto, egli esclamò, che sò perfettamente chi siete come sò chi son io. E voi, a vostra volta, credete in voi e in me. Vi giuro che ve ne troverete bene ...

Ella tacque di nuovo. Poi, ad un tratto, come obbedendo ad impulso meccanico, e senza ch'egli indovinasse ciò che ella si proponeva di fare, cominciò a togliersi il guanto della mano destra.

Il guanto aveva dieci bottoni, ella avrebbe voluto che ne avesse cento, poichè sapeva che quando avesse sbottonato l'ultimo pronunzierebbe una di quelle parole che non si ritirano e che fanno la felicità o la disgrazia d'una intera vita.

Quando fu tolto l'ultimo occhiello, tolse il guanto che scivolò lungo il vestito fino a terra, ed avendo steso la mano al signor di Louvaigne ella gli disse:

— Poichè tanto ci tenete, eccola!

Egli prese quella manina grassoccia e pienetta, ed uno sull'altro vi depose tre baci.

Durante il colloquio, il generale, che aveva visto entrare il conte e che sapeva impegnato un colloquio caloroso, se la passeggiava in giardino agitando le braccia e il bastone.

Si ricordava le campagne fatte ed era furioso d'assistere da lontano alla battaglia d'un altro senza poterlo soccorrere, nè aiutare, e diceva:

— Vedrete che questo tonchinese non saprà da qual parte rifarsi.

Nello stesso momento apparve il tonchinese. Il suo viso era talmente raggiante, che il generale non ebbe bisogno d'interrogarlo.

— Finalmente! — disse. — Eh! davvero non c'è poi tanto male!

Poi, additandogli il monticello sotto cui il signor di Louvaigne aveva sotterrato lo sfortunato Playlax:

— Mio caro, ringraziate la povera bestia, che, grasso alle vostre cure, dorme ora sotto quel rosaio, e di cui si fan feste i vermi. Ho seguito la faccenda da vicino; e, in parola d'onore, potete dire che chi vi marita è appunto quel caso.

" Bisogna confessare che le donne sono creature molto curiose.

Quella sera, quando Clara entrò nella sua cameretta, verso mezzanotte, rifece a sè stessa la storia di quanto era accaduto a Chernex durante due mesi.

Poi pensò a quella servitù del matrimonio di cui la duchessa le aveva fatto descrizioni spaventose.

Ma si ricordò anche che, a confessione di quella gran sacerdotessa, la passione purificava tutto come il fuoco, e, interrogando ora il proprio cuore, ora riandando colla mente a ciò che aveva fatto, a ciò che aveva detto il conte fin dal primo loro incontro, finì col convincersi che Louvaigne e lei fossero destinati ad amarsi appassionatamente.

## VI.

La duchessa d'Armanches non aveva il dono di combinare e di trattare più affari ad un tempo, senza che qualcuno ne fosse trascurato.

Quella donna, di una mente così ricca, che possedeva tanta ambizione e tanti talenti, era incapace d'amare due cose in una volta, e interessarsi a due persone nello stesso tempo.

Non vi sono che i grandi cuori che possono espandersi senza smarrirsi, e in lei tutta era grande fuorchè il cuore.

Una madre che ha dieci figli può dare tutta l'anima sua a ciascuno di loro; ma la duchessa doveva morire senza aver conosciuto l'amor materno, nè nulla che gli assomigliasse.

Qualunque fosse la sua passione del momento, la si abbandonava prima a corpo perduto; poi si stancava, ma per abbandonarsi con egual foga ad un'altra.

Così, quando aveva un quadro sul cavalletto, l'universo spariva per lui, ed aveva una sola solitudine, dove solo Clara aveva libero accesso.

Per settimane intere, e anche mesi, non aveva altro gusto che per la musica; le pareva che il canto fosse l'unica lingua meritevole di esser parlata, in cui si potesse dire i propri segreti, svelare il fondo del proprio essere, e, smarite dalla sua voce d'oro, disprezzava i suoi pennelli.

Negli accessi mondani, apparteneva al mondo.

Capace di sbrigare gli affari, si abbandonava a volte a delle speculazioni, quasi sempre felici; non era per lei che un divertimento, ma un divertimento febbrile.

Partiva per un viaggio, alla probitiva severamente al suo agente di cambio di scrivergli, salvo nei casi di estrema urgenza.

Così un chiodo scacciava l'altro, e alle passioni colorose succedevano lunghi oblii, mortali indifferenze.

Questa sua volubilità le appariva di buon gusto, ma essa ne soffriva segretamente.

L'Andalusia è uno di quei paesi che inebbriano coloro che li visitano per la prima volta.



Non appena la duchessa vi ebbe messo il piede perdette la testa, e per togliersi d'attorno ogni spiacevole distrazione che le impedisse di assaporare la sua ebbrezza, ordinò che non le fossero spedite le lettere.

Il suo viaggio durò più di quel che credeva, e giungendo a Gibilterra, non potè resistere alla tentazione di passare lo stretto, vedere Tangeri, dove rimase qualche giorno.

Enrico Regnault ne aveva riportato dei capolavori: ella credeva che nell'aria del Marocco vi fosse qualcosa che ispira e fa grandi i pittori.

Tutto ciò fu causa che alla mia non ritornasse che nella seconda quindicina del mese d'aprile a Madrid, dove l'aspettava un voluminoso corriere.

Si chiuse in camera per qualche ora per esaminarlo.

Soltanto guardandone gli indirizzi divise le lettere in tre categorie: le meno che spedì le prime, le indifferenti che lesse con un occhio solo e quelle che potevano interessarla.

Inutile dire che tra queste ella mettevra quelle della signorina Vionnaz, quantunque le trovasse spesso un poco troppo lunghe.

Quando però ebbe letta l'epistola, in cui Clara la pregava di dare la sua sentenza, che verrebbe eseguita sicuramente, un lampo sfavillò dalle sue pupille e mormorò fra i denti:

— Ah! ecco! no mia cara, questo matrimonio non si farà.

Dopo di che lesse una seconda lettera giunta dieci giorni più tardi, nella quale Clara le spiegava che non riceveudo risposta, e passando i giorni senza che sapesse più dove scrivere, vinta dalle premure del padre e del conte aveva pronunziato un sì definitivo ed irrevocabile.

Ne chiedeva umilmente scusa, supplicandola di essere indulgente, misericordiosa pel suo spergiuro, pel suo delitto.

Venendo a conoscere che quell'odioso matrimonio era conchiuso e quasi fatto, la signora d'Armanches si mise le mani nei capelli e respirò rumorosamente; scattiva in sè una collera che la soffocava.

Il vecchio amico di sua madre, che l'aveva accompagnata in Ispagna, vedendola così sottosopra le chiese che cosa le accadeva. Ella rispose:

— Ho avuto una notizia che giuoca tutti i piaceri del mio viaggio e mi fa rimpiangere di aver visto Granata e Tangeri.

Non disse altro, nè l'altro cercò saperne di più, conoscendo che non era di quelle donne che amano di essere interrogate.

Sapersi per sempre priva d'una persona che la sbarazzava di tutte le noie, permettendodo di fare ciò che più le piaceva, d'una persona esperta nell'arte di governare una casa, e in grado alla quale tutto era al suo posto e tutto giungeva a tempo debito: perdere il suo intendente e factotum ad un tempo, la sua damigella di compagnia che col suo giusto criterio la consigliava nei casi difficili, la sua lettrice che la faceva da segretaria, e, ciò che era più apprezzabile, una confidente senza pari, sempre preoccupata ad ascoltarla, ad ammirarla, la sola creatura di cui potesse esser sicura, di cui potesse disporre a suo piacere, alla quale poteva tutto chiedere, senza paura d'un rifiuto, e dinanzi a cui avrebbe potuto mentire senza esser mai sospettata, era una vera breccia nella sua esistenza!

La ferita era crudele: l'aveva colpita in pieno cuore, in pieno orgoglio.

— E' un'ingrata — pensava.

Si crede volentieri che l'orgoglio si manifesti sempre in modo aspro, brutale, orgoglioso.

Ma vi sono delle persone che sanno dissimularlo, senza mai tradirsi.

Come scoprirlo, infatti, in un oracolo dolce e rifidente, nella parola lusinghiera, nei moti ondeggianti, serpentini?

Pare si scuopre sempre commettendo qualche offesa involontaria; allora il mostra si raddrizza fischiando, e il viso che piaceva fa paura.

L'orgoglio della marchesa si nascondeva tanto bene sotto le grazie del sorriso, che la signorina Vionnaz aveva vissuto cinque anni con lei, senza dubitare che si mischiasse a tutte le testimonianze d'affetto, a tutte le carezze prodigatele dall'amica.

Clara era, come ho detto, per la duchessa una pietra preziosa della più bella acqua, ma che aveva ricevuto alla sua primitiva.

Chi l'aveva tagliata, fecettata? Chi ne aveva aumentato il valore?

Pensava aver sulla sua confidenza il diritto che ha l'operaio sul suo lavoro, oppure il sole su di un umile pianeta che esso onora dei suoi raggi, e che gli rinvia la propria luce.

Avrebbe dovuto considerare che le sue cure erano state pagate con ogni sorta di attenzioni, con mille grandi e piccoli atti di devozione.

Ella non vi badava, ritenendosi come creditrice, e reputando Clara una debitrice insolvibile; che si rifiutava di soddisfare il suo debito benchè lo riconoscesse.

E disprezzando la giurata fede, quella cara ragazza, tanto necessaria alla sua felicità, allevata e modellata da lei, non si faceva nessuno scrupolo di abbandonarla, preferendo altri a lei.

Provava lo stesso dispetto che avrebbe risentito un signore feudale nell'apprendere che il suo vassallo si fosse sottratto all'obbedienza ed agli obblighi di omaggio, prestati una volta a capo scoperto, in ginocchio, colle mani giunte; ed ancora una volta:

— Ingrata, tre volte ingrata! — mormorò.

Però il suo dolore non stava tutto in ciò.

Se la signorina Vionnaz avesse fatto qualche altro matrimonio giusto avrebbe perdonato più facilmente.

*(Continua).*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Ferino, con diligenza di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, cioè senza lettera, cagcro inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* Al 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Comune L. 1 la linea. - Piccole cron. tra. - 2. pagina (3 colonne) cent. 80.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

*I manoscritti non si restituiscono*

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di Roma alle ore 3 del mattino.

(Per gli articoli esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

# NUOVO ANNUARIO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA DELL'ITALIA

## PER L'ESPORTAZIONE

(Edizione 1897-98) PUBBLICATO IN ITALIANO E IN FRANCESE (Edizione 1897-98)

**da LORETO PASQUALUCCI, Bibliotecario al Ministero degli Affari Esteri.**

Come è noto, questo **Annuario** fa conoscere la potenzialità economico-commerciale-industriale dell'Italia, ed illustra 122 prodotti nella loro produzione, esportazione, prezzi, trasporti, tariffe doganali estere, e dà preziose informazioni su tutte le piazze commerciali del mondo rispetto ai commercianti che acquistano prodotti italiani, agli agenti mediatori, ai prezzi, alle condizioni di vendita, ecc.

L'**Edizione del 1897-98** è notevolmente ampliata, specie nella parte estera, nella quale sono stati aggiunti altri Stati ed altre piazze.

Il nuovo prospetto dei prodotti in ordine alfabetico, aggiunto in questa edizione, a ciascuno dei quali si fa seguire gli Stati e le piazze estere nelle quali si esporta o si potrebbe esportare, riesce oltremodo utile a chi cerca migliori conuovi e sicuri sbocchi per l'esportazione.

☞ Il Volume che è in 8. di pag. 1150, e rilegato in tela, si spedisce franco di porto a chi manda cartolina vaglia di L. 10 a Loreto Pasqualucci in Roma, Via Nomentana 28.

## Guida del Forestiere

**VENERDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano:** LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DUE APPARTAMENTI BORGIACO e TINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia: dal 8, p. al Zecca i biglietti dalle 10 alle 13.
**Id.** STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso va bollato e costa 5).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7 a. Permesso via Sagristia 8.
**Palazzo Reale** R. Quirinale: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre 7 L'E. R. Insegne.
**Museo** INDUSTR. ARTISTICO: Capo in Casa, 9 alle 14.
**Galleria:** S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 12 alle 14.
**Casini S. Angelo:** parrocchia Div. Militare, 9-11.
**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa); fiori Porta Pia, alle 16.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 14.
**Anditorio di Necenate:** via Merulana 9 a. alle 13 1/2.
**Terme di Tito:** via Labicana 39, dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Romano:** via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Traiano:** via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
**Palazzo Farnesina:** in Lungara N. 230, visibile soltanto *il 1 e il 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

**Villa** BORGHESE: fiori P. del Popolo, dalle 13 al tramonto.
**Id.** CELIMONTANA: Fa Navicella 4: dalle 9 al tra

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, Giardino del Giardino, dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
**Id.** ETRUSCO: a Villa Giulia fiori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro il Michelangelo, dalle 9 alle 15.
**Galleria:** NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
**Palazzo:** dei Conservatori: via S. Teodoro, dalle 10 alle 15.
**Terme di Caracalla:** via Antoniana, dalle 9 alle 15 1/2.
**Catacombe S. Callisto:** Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche:** Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7— | 8,45 | — | 17,50 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 5,3 | 8,54 | 9,26 | — | 16,3 | 22,36 | 22,30 |
| Terni | 7,3 | 8,54 | 9,26 | — | 16,3 | 22,36 | 22,30 |
| Milano | 7,3 | 8,56 | 9,26 | — | 16,3 | 22,32 | 22,30 |
| Arezzo-Foligno | 8,45 | — | 14,40 | — | — | 21,35 | — |
| Milano-Firenze | 5,05 | 10,10 | — | 19,10 | — | — | — |
| Avezzano-Terni | 7,40 | 9,05 | — | 19,54 | 13,— | — | — |
| Tivoli | 8,— | — | — | — | — | — | 22,25 |
| Civitavecchia | 7,01 | — | 10,56 | — | 17,46 | — | — |
| Frascati | 7,10 | 9,3 | 12,42 | 18,20 | 21,24 | — | — |
| Velletri-Nettuno | — | 9,4 | — | 19,4 | 13,— | — | — |
| Albano-Marina | 7,15 | 9,10 | — | 15,— | 20,20 | — | 22,40 |
| Terracina-Velletri | — | 9,53 | — | 14,40 | 8,25 | — | — |
| Viterbo-Roncigli | 7,4 | — | 14,35 | — | — | 21,34 | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7— | 8,45 | — | 17,50 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 5,3 | 8,54 | 9,26 | — | 16,3 | 22,36 | 22,30 |
| Terni | 7,3 | 8,54 | 9,26 | — | 16,3 | 22,36 | 22,30 |
| Milano | 7,3 | 8,56 | 9,26 | — | 16,3 | 22,32 | 22,30 |
| Arezzo-Foligno | 8,45 | — | 14,40 | — | — | 21,35 | — |
| Milano-Firenze | 5,05 | 10,10 | — | 19,10 | — | — | — |
| Avezzano-Terni | 7,40 | 9,05 | — | 19,54 | 13,— | — | — |
| Tivoli | 8,— | — | — | — | — | — | 22,25 |
| Civitavecchia | 7,01 | — | 10,56 | — | 17,46 | — | — |
| Frascati | 7,10 | 9,3 | 12,42 | 18,20 | 21,24 | — | — |
| Velletri-Nettuno | — | 9,4 | — | 19,4 | 13,— | — | — |
| Albano-Marina | 7,15 | 9,10 | — | 15,— | 20,20 | — | 22,40 |
| Terracina-Velletri | — | 9,53 | — | 14,40 | 8,25 | — | — |
| Viterbo-Roncigli | 7,4 | — | 14,35 | — | — | 21,34 | — |

*Treni festivi.*

**THAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | — | 9,30 | 11,30 | 15,30 | 18,— | — |
| Ponte | n. | 6,30 | — | 7,30 | 10,30 | 12,30 | 16,30 | 19,— |
| Tivoli | a. | | — | 8,— | 11,— | 13,— | 17,— | 19,30 |
| Tivoli | p. | 6,35 | 8,35 | 11,30 | 15,30 | 17,30 | — | 19,30 |
| Ponte | n. | 7,30 | 9,30 | 12,30 | 16,30 | 18,30 | — | 20,30 |
| Roma | a. | 9,30 | 10,40 | 13,30 | 17,30 | 19,15 | — | 20,55 |

*Partenze festive.*

## Lo Sciroppo Pagliano

**Rinfrescative e depurative del sangue**

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

**Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli**

presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha constatato la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sicale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale alcuna.

**NB.** - Esigere sulla Bottetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

## *Agli Associati*

**Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.**

## *Agli Industriali*

**PRIVATIVA INDUSTRIALE** *23 Ottobre 1893. — Reg. att. Vol. 69 N. 153.*

per « *Appareil distillatoire* »

della Società **Lepage & C.ie**, a Parigi.

La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

*Agenti per l'Italia:* **ZANARDO & C.**

*Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica*

**9, via Due Macelli — Roma**

## IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di riunirne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

*L'Amministrazione.*

## TELEFONI

*Impianti completi* per piccole distanze di metri *50* - L.57.85 | *100* - L. 61.55 | *200* - L. 78.25 | *300* - L. 91.70

*Insegnamento gratuito.*

Ogni apparecchio accompagnato dalle relative istruzioni. Listini gratis! **DALLE MOLLE & C.** | Unico gra Fornitori delle State e delle Ferrovie

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

## 1ª CATEGORIA

*25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**5000 LIRE SI REGALANO** a chi proverà casisticamente dell'esistenza di capelli biondi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero mostrati, senza macchiare la pelle ed in bianchezia. Dodici onorificenti di membri professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua riordinante che si possa usare senza essere alla Corte. Bottiglia di 200 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutto Italia con franco postale a lire una. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzarene Faleggi, via della Madonna dei Monti 30 perventi Piazza Colonna. Avverta alla Rosa per tingere barbe e capelli istantaneamente acciola due bottiglie e istruzione lire 3 franco in Italia ed estero a un scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spediscono per assegno. 510

**GRANDI LOCALI** Granari Borgo Vittorio 82-83 da rendersi o cedersi, tutti liberi rivolgersi Ing. Antonio Spinelli, via Giulia 35, dalle 12 alle 3. 632

**VENDESI PARIGLIA** fanti inglesi, uno ottimo scolaro, un calesse, un coupè, Phaëton, fabbrica Ferretti. Dirigersi proprietario dalle 9 alle 11. Via in Piscinella 42 e piazza Costanzi 65. 522

**OCCASIONE** Da vendere in via Frattina 108 bancone con lastra di Aprato con piano di marmo da pasticciere, cioccolatiere, cioccolatiere, cioccolati